

I mass-media e i bambini

Grižančić, Pamela

Undergraduate thesis / Završni rad

2022

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:582098>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2025-02-06**



Repository / Repozitorij:

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

PAMELA GRIŽANČIĆ

I MASS MEDIA E I BAMBINI

Tesina di laurea triennale

Pola, settembre, 2022

Pula, rujan, 2022.

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli
Università Juraj Dobrila di Pola

Fakultet za odgojne i obrazovne znanosti
Facoltà di Scienze della Formazione

PAMELA GRIŽANČIĆ

MASS MEDIA I DJECA

I MASS MEDIA E I BAMBINI

Tesina di laurea triennale
Završni rad

JMBAG / N. MATRICOLA:

Izvanredni student / Studente fuori corso

Studijski smjer / Corso di laurea: Predškolski odgoj / Educazione prescolare

Predmet / Materia: Pedagogia

Area scientifico-disciplinare: Scienze sociali

Settore: Pedagogia

Indirizzo: Pedagogia

Mentor / Relatore: prof.dr. sc. Elvi Piršl

Pola, settembre 2022

Pula, rujan 2022.

IZJAVA O AKADEMSKOJ



ČESTITOSTI (završni rad)

Ja, dolje potpisana *Pamela*

Grižančić, kandidat za

prvostupnika ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mojega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Studentica
Pamela Grižančić

U Puli, rujan 2022. godine

DICHIARAZIONE DI INTEGRITÀ ACCADEMICA

Io, sottoscritta, *Pamela Grižančić*, laureanda in Educazione prescolare dichiaro che questa Tesi di Laurea Triennale è frutto esclusivamente del mio lavoro, si basa sulle mie ricerche e sulle fonti da me consultate come dimostrano le note e i riferimenti bibliografici. Dichiaro che nella mia tesi non c'è alcuna parte scritta violando le regole accademiche, ovvero copiate da testi non citati, senza rispettare i diritti d'autore degli stessi. Dichiaro, inoltre, che nessuna parte della mia tesi è un'appropriazione totale o parziale di tesi presentate e discusse presso altre istituzioni universitarie o di ricerca.

La studentessa
Pamela Grižančić

A Pola, settembre 2022

IZJAVA
o korištenju autorskog
djela (završni rad)

Ja, *Pamela Grižančić* dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom **Mass media i djeca** koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, rujan 2022.

Potpis

DICHIARAZIONE
sull'uso dell'opera d'autore
(tesina di laurea triennale)

Io, sottoscritta **Pamela Grižančić** autorizzo l'Università Juraj Dobrila di Pola, in qualità di portatore dei diritti d'uso, ad inserire l'intera mia tesina intitolata **I mass media e i bambini** come opera d'autore nella banca dati *on line* della Biblioteca di Ateneo dell'Università Juraj Dobrila di Pola, nonché di renderla pubblicamente disponibile nella banca dati della Biblioteca Universitaria Nazionale, il tutto in accordo con la Legge sui diritti d'autore, gli altri diritti connessi e la buona prassi accademica, in vista della promozione di un accesso libero e aperto alle informazioni scientifiche.

Per l'uso dell'opera d'autore descritto sopra, non richiedo alcun compenso.

La studentessa
Pamela Grižančić

A Pola, settembre 2022

INDICE

INTRODUZIONE	1
1. CHE COSA SONO I MASS MEDIA E I MEZZI DI COMUNICAZIONE?	3
2. LA STORIA DEI MEDIA E DELLA COMUNICAZIONE DI MASSA	4
2.1. LA STAMPA	5
2.2. IL TELEGRAFO	5
2.3. IL TELEFONO	6
3. USI SOCIALI DEI MEDIA	6
3.1 I DIVERSI TIPI DI MEDIA	7
3.1.1. GLI STAMPATI (libri, giornali e fumetti)	8
3.1.2. IL CINEMA	9
3.1.4. LA TELEVISIONE	10
3.1.5. L'INTERNET	10
3.1.6. IL COMPUTER	11
3.1.7. IL TABLET	12
3.1.8. LO SMARTPHONE	12
3.1.9. I VIDEOGIOCHI	12
3.1.10. I SOCIAL NETWORK	13
4. L'INFLUENZA DEI MASS MEDIA SUI BAMBINI	13
4.1. LA TELEVISIONE E I BAMBINI	14
4.2. I VIDEOGIOCHI E I BAMBINI	15
4.3. LA PUBBLICITÀ E I BAMBINI	16
4.4. LO SMARTPHONE E I BAMBINI	17
4.5. L'INTERNET E I BAMBINI	18
4.6. I CARTONI ANIMATI ED I BAMBINI	19
5. INFLUENZA DEI MASS MEDIA SUI MINORI	20
5.1. QUALE EDUCAZIONE AI MASS MEDIA?	22

5.3 IL RUOLO DELLA SCUOLA D'INFANZIA NELL'EDUCAZIONE AI MASS-MEDIA	26
6. LA RICERCA EMPIRICA	29
6.1. LO SCOPO PRINCIPALE, GLI OBIETTIVI SPECIFICI	29
6.2. LO STRUMENTO E PROCEDIMENTO DELLA RICERCA	29
6.3. I SOGGETTI DELLA RICERCA	30
6.3. L'ANALISI DEI DATI	35
7. CONCLUSIONE	46
8. BIBLIOGRAFIA	48
9. SITOGRAFIA	51
10. ALLEGATI	53
11. RIASSUNTO	63
12. SAŽETAK	64
13. SUMMARY	65

INTRODUZIONE

Viviamo in un'epoca in cui i media sono ormai parte integrante della vita di ogni individuo. Nel corso degli anni è cambiato profondamente il modo in cui ci rapportiamo al mondo che ci circonda, a partire dalla lettura delle notizie, alla divulgazione di eventi, alle relazioni interpersonali e alla vita in genere.

La rapida diffusione delle tecnologie digitali e dei dispositivi mobili ha profondamente cambiato, negli ultimi anni, la vita delle persone, il modo di comunicare e di interagire con gli altri, a tal punto da far parlare di una "rivoluzione digitale".¹

L'introduzione e l'estensione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel mondo, hanno prodotto radicali cambiamenti in tutti i settori della vita delle persone, da quello economico a quello politico, da quello culturale, istruttivo a quello sociale.

I dati provenienti da diversi studi internazionali, oltre a confermare l'uso sempre più crescente dei dispositivi *touch* da parte delle persone sia nella vita privata che in quella professionale, testimoniano un'esperienza sempre più diretta con gli schermi interattivi digitali anche da parte dei bambini al di sotto dei tre anni di età.

La curiosità nei confronti delle tecnologie digitali (smartphone, tablet, personal computer, televisione e videogiochi) inizia in età sempre più precoce. Nonostante si tratti di un fenomeno recente, le cui implicazioni non sono state ancora completamente valutate, esistono evidenze sufficienti per giustificare preoccupazione, e un'attenzione particolare, riguardo al loro utilizzo nei primi anni di vita.

I benefici derivanti dall'utilizzo delle TD dipendono dall'età in cui i bambini iniziano a usarle, dal modo in cui vengono utilizzate, da quanto tempo vi dedicano e dalla qualità delle applicazioni dei videogiochi e dei programmi televisivi (Chassiakos, Radesky, Christakis, Moreno, Cross, 2016). Quando la televisione, lo smartphone e il tablet vengono usati in modo appropriato e in modo condiviso con i genitori sono utili

¹ La nascita e lo sviluppo di dispositivi touch risalgono agli inizi degli anni Novanta, ma è nel 2007 che inizia la vera "rivoluzione", quando Apple lancia sul mercato la prima versione dell'iPhone. Nel 2010, invece, si diffondono nuovi tablet, caratterizzati da un'interfaccia diversa rispetto ai precedenti, sviluppati esplicitamente per la gestione tramite tocco.

per il divertimento, lo svago e per lo sviluppo di alcune competenze, ad esempio nell'ambito della coordinazione oculo-motoria.

Dato che i genitori sono i mediatori principali del rapporto dei più piccoli con le tecnologie digitali (TD), è fondamentale che tutti gli educatori, che si occupano di infanzia e hanno rapporti continui con i genitori, siano consapevoli delle loro conoscenze, attitudini e pratiche a riguardo. Infatti, è molto importante preoccuparsi di ciò che accade nei primi anni, dove si definiscono sensibilità, abitudini e si costruiscono le basi di quanto avviene negli anni successivi.

Questi gli interrogativi di partenza che hanno motivato e sollecitato non soltanto la parte teorica, ma specialmente la ricerca ai quali si è cercato di dare una risposta tramite il presente lavoro. La tesina inizia con la spiegazione del concetto dei mass media, mentre nel secondo capitolo viene presentata la storia dei media e della comunicazione di massa con particolare riferimento al telegrafo e al telefono. Nel terzo capitolo si analizzano i diversi tipi di social media. Negli ultimi anni la presenza dei mass media è diventata invasiva. Questi strumenti si ritrovano in quasi tutte le stanze della casa, comprese le stanze dei bambini per cui una particolare attenzione viene data all'influenza che i vari mass media hanno sui minori, come la TV, i videogiochi, la pubblicità, lo smartphone, l'internet e i cartoni animati. L'ultimo, quinto capitolo della parte teorica, è dedicato al ruolo pedagogico che hanno la famiglia e la scuola d'infanzia nell'educazione dei minori ai mass media. La parte empirica aveva lo scopo di determinare il livello di consumo e la preferenza d'uso dei vari tipi di media da parte dei bambini nell'età prescolare secondo l'opinione dei genitori.

1. CHE COSA SONO I MASS MEDIA E I MEZZI DI COMUNICAZIONE?

Il concetto di mass media è una locuzione inglese, tradotta in italiano con “mezzi di comunicazione di massa”. Con il termine “media” intendiamo quel complesso di strumenti attraverso cui avvengono i processi di mediazione simbolica in una data comunità di utenti” (Rivoltella, 2001;11). Secondo McQuail (2001; 23) i “mass media si riferiscono ai mezzi di comunicazione che operano su larga scala e che raggiungono virtualmente tutti i membri di una società”. Si servono di linguaggi facilmente comprensibili a qualsiasi livello culturale.

Mass media è un termine collettivo usato per indicare svariate tecnologie sviluppate in forme istituzionali per la produzione, la diffusione e lo scambio di messaggi o informazioni su vasta scala (<https://www.treccani.it/enciclopedia/comunicazioni-di-massa/>).

Però, qual è la distinzione fondamentale tra mass media, o mezzi di comunicazione tradizionali, e media digitali, o new media? A differenza dei mezzi classici dove l'esposizione al messaggio pubblicitario rafforza la notorietà della marca dell'inserzionista, sui media digitali permette di collegare l'utenza direttamente a un sito web o a un servizio e, quindi, di incrementare le vendite o i lead (<https://www.glossariomarketing.it/significato/media>).

Dunque, con il termine mass media indichiamo i mezzi organizzati per comunicare a numerosi utenti entro un breve spazio di tempo. È comunque difficile trovare un'unica definizione. Nella storia dei mass media si incontrano 3 elementi principali:

1. Insieme di scopi, bisogni o usi: informazione, intrattenimento etc.
2. Insieme di tecnologie
3. Forme di organizzazione sociale che assicurino le condizioni per la diffusione delle tecnologie all'interno del contesto sociale più ampio (McQuail 2001).

Per “società di massa si intende quella società nella quale la maggioranza della popolazione partecipa attivamente alla produzione, alla distribuzione e al consumo dei beni, nonché alla vita politica e culturale attraverso l'uso dei mezzi di comunicazione” (Giusti, Cinti Luciani, Menza; 2009; 23). I media fanno parte della vita quotidiana e costituiscono l'ambiente più familiare dei ragazzi e dei bambini.

Oggi le nuove generazioni non sanno vivere senza i mass media. I media sono sempre presenti nella loro vita. Si può anche dire che i mass media oppure i mezzi di comunicazione di massa servono per trasmettere in modo impersonale informazioni a un vasto pubblico. “Il ruolo dei media nella società contemporanea è fondamentale, tanto da farla definire come una società dell'informazione, dello spettacolo, a seconda di quale delle loro funzioni si intende portare in primo piano: la disponibilità della conoscenza, la circolazione dei messaggi, la messa in scena dei soggetti” (Pier Cesare Rivoltella, 2001;11).

Possiamo concludere che i mass media sono caratterizzati da unicità di emittenza e grande molteplicità di recettori. Essi sono effetto e causa della società di massa, le cui caratteristiche, dopo più di un secolo, ancora ci sfuggono. Dopo la cultura orale, e dopo la cultura del testo scritto, si annuncia l'epoca della cultura audiovisiva multimediale, tecnologicamente evoluta, di fatto mass-medializzata.

2. LA STORIA DEI MEDIA E DELLA COMUNICAZIONE DI MASSA

La storia dei media è una scienza relativamente nuova, nata dall'incrocio tra la storia e la scienza della comunicazione (Vidali, 2003). Comunque i mezzi di comunicazione, dai più semplici e naturali, come i gesti e la voce, ai più complessi ed elaborati, come i nuovi media elettronici hanno costantemente modificato la società e l'uomo stesso, trasformandosi a loro volta con l'ambiente sociale che li aveva generati.

L'espressione “mezzo di comunicazione di massa risale alla prima metà del ventesimo secolo in ambito anglosassone” (<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>). Il primo strumento a disposizione nella preistoria erano i graffiti che l'uomo disegnava e i quali possono essere considerati come il primo “medium” esterno. Poi la tradizione orale delle informazioni che gli anziani tramandavano ai giovani è stata anche un media. Con il passare del tempo si possono definire tre principali veicoli d'informazioni:

1. testo scritto
2. immagini
3. suoni

L'uomo continua ad apprendere dal testo scritto, dal papiro ai codici medievali, al testo stampato, fino al moderno ipertesto. L'uomo impara osservando le immagini dai graffiti alla fotografia e ai filmati. I suoni hanno mantenuto nei secoli la stessa funzione di mediazione.

2.1. LA STAMPA

Per più di quattro secoli l'unico medium di massa era la stampa, inventata da Gutenberg nel 1456. Grazie alla stampa le informazioni si diffondono in fretta da una parte del mondo all'altra. Quest'invenzione secondo molti teorici delle scienze della comunicazione è da considerarsi una rivoluzione di grande portata in quanto ha aperto una nuova epoca nell'ambito della comunicazione umana, toccando un momento fondamentale nell'evoluzione dei media. Grazie a quest'invenzione, nei quattro secoli successivi l'unico vero **medium di massa** è stata, quindi, la parola stampata (<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>).

2.2. IL TELEGRAFO

Nell'Ottocento nasce il secondo mezzo di comunicazione che è il **telegrafo**, basato sulla trasmissione di segnali ottici a distanza. La prima grande infrastruttura telegrafica della storia dell'uomo nasce nella Francia rivoluzionaria del 1793 con il telegrafo ottico dell'inventore francese *Claude Chappe* basato sulla trasmissione di segnali ottici a distanza. Tuttavia, l'invenzione telegrafica che ebbe maggior successo fu quella brevettata da *Samuel Morse* nel 1837 (<https://www.socialnews.it/blog/2019/06/20/evoluzione-dei-mezzi-di-comunicazione-di-massa-e-i-poteri-dellinformazione/>).

Dopo la sua invenzione, il telegrafo si diffuse rapidamente in ogni parte del mondo e i governi ebbero per la prima volta la possibilità di scambiare rapidamente informazioni con tutte le regioni dello stato. Con la posa di cavi sottomarini, potevano comunicare anche con le proprie colonie oltreoceano. Il telegrafo elettrico

tradizionale cadde in disuso dopo l'invenzione del telefono che grazie all'uso di onde elettromagnetiche, trasmetteva direttamente la voce.

2.3. IL TELEFONO

Nella seconda metà dell'Ottocento avviene l'invenzione del telefono da Antonio Meucci, uno strumento capace di trasmettere la voce umana a distanza. Da non dimenticare, Thomas Edison, il quale contribuì al perfezionamento del telefono grazie all'invenzione dei primi sistemi per la registrazione e riproduzione del suono quali il fonografo e il grammofono. Per molti anni il nuovo strumento rimase privilegio di pochi. Infatti, inizialmente sono i banchieri, gli agenti di cambio e le ferrovie ad usare intensamente i primi servizi telefonici. Solo dopo la prima guerra mondiale la situazione cominciò a cambiare. (www.socialnews.it/blog/2019/l'evoluzione-dei-mass-media)

3. USI SOCIALI DEI MEDIA

Parlando degli usi sociali dei media si pensa alle pratiche che sono usate quotidianamente. Ogni persona secondo i propri rituali usa giornalmente molti media che influiscono sulla loro giornata, sul modo di socializzare e sulla visione del mondo. Non molti anni fa gli unici posti per socializzare erano la famiglia e la scuola, in particolare il gruppo dei pari dove le persone che si frequentano avevano degli interessi in comune. Oggi quasi tutta la socializzazione avviene tramite i social media, i giovani d'oggi comunicano soprattutto in questo modo moderno. I bambini di oggi non sanno giocare fuori all'aria aperta, ma preferiscono i videogiochi (Conti, 2004/2005;) Oggi i bambini, gli adolescenti nonché le persone adulte diventano sempre più dipendenti dai social media. L'eccessivo uso dei mass media toglie molte possibilità di arricchimento personale come ad esempio: giocare, inventare, scoprire, dialogare con gli altri coetanei, la lettura, lo sport, gli altri interessi ecc.

3.1 I DIVERSI TIPI DI MEDIA

I cinque tipi di mezzi di comunicazione di massa sono *la stampa, la radio, la televisione con trasmissione regolare, la televisione via cavo e le telecomunicazioni, come i servizi Internet o satellitari* (<https://it.411answers.com/a/quali-sono-cinque-tipi-di-mass-media.html>).

Secondo sempre la stessa fonte, i diversi tipi di media possono essere suddivisi in due categorie: *stampa e trasmissione* (<https://it.411answers.com/a/quali-sono-i-diversi-tipi-di-media.html>). *Internet* sta anche emergendo come un tipo di media, dal momento che sempre più persone ricevono le loro notizie da Internet. I supporti di stampa comprendono *giornali, riviste e altri tipi di pubblicazioni*. La stampa è il tipo di supporto più vecchio e molte persone usano ancora questo tipo per avere notizie. Il secondo tipo di media, trasmesso, include radio e televisione ed è in aumento dagli anni '50, sebbene negli ultimi decenni si sia assistito a una crescente tendenza verso i notiziari dei cavi. Infine, i blog e i siti Web di Internet stanno rapidamente emergendo come fonti di notizie valide in quanto sempre più persone li cercano online (<https://it.411answers.com/a/quali-sono-i-diversi-tipi-di-media.html>).

Ecco alcuni mass media che verranno analizzati in seguito:

- 1.11. Gli stampati
- 1.12. Il cinema
- 1.13. La radio
- 1.14. La televisione
- 1.15. L'internet
- 1.16. Il computer
- 1.17. Il tablet
- 1.18. Lo smartphone
- 1.19. I videogiochi
- 1.110. I social network

3.1.1. GLI STAMPATI (libri, giornali e fumetti)

I libri

Un bel trattamento della storia del libro coincide con la storia della stampa, che possiamo far partire dal sesto secolo dopo Cristo, quando in Cina viene inventato il primo processo di stampa con blocchi di legno. Il blocchetto di legno, con caratteri scolpiti in rilievo, era bagnata con l'inchiostro e stampato sul foglio. Uno dei primi testi stampati con questo sistema è una copia del diamante datato 868 dopo Cristo. Si tratta di un rotolo composto di sei fogli di carta lungo oltre cinque metri. Siamo giunti a un'altra tappa decisiva nella storia del libro e alla più importante nella storia della stampa, la dimensione dei caratteri mobili. Nel 1298, Wang Zhen perfeziona tale dimensione sostituendo il legno all'argilla e inventa un sistema di tavole girevoli che migliora la tecnica di stampa. Chi perfezionerà e porterà questo sistema in Europa è il tedesco Johannes Gutenberg. Il primo libro stampato con la nuova macchina è la Bibbia di Gutenberg, che vide la luce il 23 febbraio del 1455 con una tiratura di 180 copie di cui solo una ventina sono giunte a noi (<https://www.pixartprinting.it/blog/storia-del-libro/>).

I giornali

Il primo giornale uscì a Lipsia, grande centro culturale e commerciale della Germania, nel 1670 con il titolo *Leipziger Zeitung* e con il sottotitolo, Notizie fresche dal mondo sugli affari della guerra. Il formato dei giornali a quell'epoca era di quarantotto pagine. Erano stampati su una sola facciata divisa al massimo in due colonne e senza titolazione, stampati su fogli grossolani, grigi con caratteri che rimanevano impressi a rilievo forte. (<http://www.treccani.it/enciclopedia>)

I fumetti

Il fumetto nasce nel 1895 quando il vignettista americano disegnò una vignetta che aveva la caratteristica innovativa di riportare i dialoghi dei personaggi racchiusi in una nuvoletta di "fumo". Il fumetto è essenzialmente un modo di comunicare e

raccontare delle storie. La sua particolarità è costituita dal mettere in relazione un testo e delle immagini, grazie a un insieme di regole che ne definiscono la forma specifica. Il fumetto può essere definito come letteratura disegnata. (<https://www.paomag.net/2006>)

3.1.2. IL CINEMA

Il primo apparecchio cinematografico fu costruito dai fratelli Lumière nel 1895. Con le immagini in movimento si sviluppa la prima industria dello spettacolo. I primi film sono stati solo delle sequenze di immagini senza suoni. Dopo pochi anni si sviluppa la prima vera forma d'industria dello spettacolo. Organizzano la prima proiezione pubblica a Parigi che era a pagamento e proiettano dieci film. Le caratteristiche dei loro film sono molteplici, l'uso dell'inquadratura unica senza montaggio, non nasconde che le persone sapevano di essere riprese. Le persone guardano nella telecamera e salutano, si filmano soprattutto le scene della vita. Con la presenza dei fratelli nelle città del mondo nasceva il cinema, e senza TV o internet le persone di queste città potevano ammirare le bellezze del mondo, grazie alle loro proiezioni. (<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>)

3.1.3. LA RADIO

L'invenzione della radio è il frutto di alcuni esperimenti tenuti alla fine dell'Ottocento. Nel 1860 Maxwell James studiò il carattere ondulatorio della luce. Heinrich Hertz riuscì a produrre le onde elettromagnetiche, Guglielmo Marconi e Nicola Tesla riuscirono ad elaborare il sistema di trasmissione di informazioni a grandi distanze. La radio è il mezzo attraverso cui avviene la trasmissione di contenuti sonori, in tempo reale. Nel 1920 iniziano le prime trasmissioni radio negli Stati Uniti. Negli anni successivi si diffonde in tutto il mondo. (<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>)

3.1.4. LA TELEVISIONE

„La televisione nasce all'inizio del Novecento. Le prime trasmissioni avvengono negli Stati Uniti e nella Gran Bretagna nel 1929. La televisione è un mezzo che permette di associare l'immagine di una persona alle sue parole “. La qualità una volta era molto scarsa tanto che era impossibile riconoscere quello che appariva sullo schermo formato solo da righe. Dal 1938 lo schermo inizia a ingrandire è l'immagine che diventa molto più comprensibile. La televisione era in colore bianco e nero. All'inizio non possedevano in tanti quest'apparecchio, ma dopo il 1950 sempre più famiglie avevano la possibilità di acquistarne uno. Dopo il 1960 ha cominciato a espandersi dappertutto la TV a colori, le famiglie iniziavano a riunirsi per guardare insieme dei film a colori. Le TV costavano tanto ma con il passare del tempo i costi diminuirono sempre più rendendo possibile a molte famiglie di procurarsela. All'inizio le TV erano di piccole dimensioni con gli schermi piccoli. Con la sua evoluzione, però, si arriva agli anni 2000 quando le TV diventano piatte e possono essere appese sul muro con una qualità maggiore dell'immagine e un design futuristico. Oggi le tv sono diventate dei computer, hanno una risoluzione talmente elevata che la persona ha la sensazione di essere nello schermo. (<http://digilauder.libero.it>)

3.1.5. L'INTERNET

Per prima cosa come progenitore d'internet nacque l'ARPA net che serviva ai militari. Nel 1969 l'ARPA net ha dato una spinta verso l'internet, per merito dei ricercatori del Cern (Centro europeo per la ricerche nucleari) e in particolare grazie a Tim Berners-Lee. Nel 1990 nasce il concetto www (World Wide Web), uno spazio elettronico connesso a Internet accessibile a chiunque. „L'ARPA (Advanced Research Project Agency) rappresentava la prima rete per lo scambio di dati con grande estensione geografica. Gli strumenti di calcolo che usavano erano delle grosse macchine. Durante gli anni Settanta si collegarono ad ARPA net tutte le reti universitarie “. Con il passare del tempo le due cose si separano e nascono due entità: MILNET la parte militare e NSFNET la parte universitaria. Queste nuove reti iniziarono già a chiamarsi internet. Si può dire che oggi si intende per internet la rete che collega i calcolatori di tutto il mondo. Nel 1972 nasce la chiocciola (@) e viene mandata la prima mail. Nel

1998 nasce Google. Con il computer e la rete sempre più veloci, nascono i social network: Myspace, YouTube, Facebook e Twitter. Internet è un mezzo di comunicazione che in meno di mezzo secolo ha stravolto la società. (www.sapere.it)

3.1.6. IL COMPUTER

„Nel 1833, Charles Babbage progettò la macchina analitica, il primo vero calcolatore programmabile, in senso moderno, della storia. L'antenato dei computer moderni era infatti gigantesco e conosciuto con il simpatico nome di Memex, nato con l'intenzione di mettere a disposizione dell'uomo la possibilità di registrare tutte le sue opere letterarie, pensieri e note in un unico mastodontico archivio. Nel 1938 avviene l'invenzione del primo calcolatore moderno, dovuta allo scienziato Konrad Zuse. Il suo Z1, questo il nome, si presentava come un vero e proprio capolavoro della tecnologia, primo calcolatore interamente programmabile basato sul sistema binario con implementazione di memorie elettromeccaniche e relè.

Lo Z1 poteva compiere una sola operazione per secondo, con la sua velocità di calcolo fissata ad un unico HZ. Nel 1939 il Dr. John Vincent Atanasoff e Clifford E. Berry costruiscono l'Atanasoff Berry Computer, conosciuto comunemente come ABC, il primo computer digitale totalmente elettronico. Verso la metà degli anni settanta, entrarono in scena le figure chiave per l'alfabetizzazione informatica, vale a dire Bill Gates e Steve Jobs, rispettivamente fondatori dei colossi Microsoft e Apple, e "padri" dei computer familiari moderni. Ma è solo nel 1984 che la casa della mela produce il secondo passaggio evolutivo che porta agli attuali personal computer, affrontando il mercato con il Macintosh. Nel frattempo Amiga e Commodore si ritagliavano i propri giganteschi spazi in un mercato sempre più florido e in costante ascesa. Sono questi, in linea di massima, i passaggi storici che hanno portato ai computer moderni da quel primo computer che funzionava a valvole. E che hanno plasmato intere generazioni di esperti, studiosi e semplici appassionati di tecnologia. (<https://tecnologia.libero.it/primo-computer-storia-chi-ha-inventato-48704>)

3.1.7. IL TABLET

Il primo tablet è stato progettato nel 1968 dall'informatico Alan Kay che lo chiamò Dynabook, ma è rimasto un prototipo che non è mai stato commercializzato. Rimase nell'ombra e nel 1989 fu costruito un tablet chiamato GRIPAD.

Nel 2010 Apple presenta al mondo l'ipad e inizia la vendita del tablet, un computer portatile con batteria ricaricabile. Il termine tablet è diventato famoso nel 2000 ([www://www.tabletpc.it/](http://www.tabletpc.it/))

3.1.8. LO SMARTPHONE

Il primo dispositivo a cui si può dare il nome smartphone nasce nel 1992. È un telefono prodotto della IBM chiamato „Simon“ con un touch screen interagibile con un pennino, lo schermo non era a colori e presentava solo delle applicazioni standard, come il calendario e la rubrica (<https://www.techfor.it/>).

Il primo Smartphone è stato prodotto da BlackBerry nel 2008/2009 con delle funzionalità basilari. Le loro funzionalità erano l'invio di messaggi con testo o immagine, effettuazione e ricezione di chiamate. Gli smartphone sono telefoni intelligenti, godono di funzionalità avanzate rispetto agli altri telefoni.

3.1.9. I VIDEOGIOCHI

I videogiochi nascono negli Stati Uniti per opera dello scienziato William Higinbotham nel Brookhaven National Laboratory. A William piaceva divertirsi, giocando a flipper. „La sua idea fu di utilizzare il piccolo computer analogico del laboratorio per mostrare la traiettoria di una pallina sullo schermo di un oscilloscopio dando la possibilità agli spettatori di interagire. Una pallina rimbalzava da un lato all'altro di un piccolo segmento che rappresentava la rete. Il gioco fu chiamato “Tennis for two.” (Guerra, 2000;79)

Il primo gioco della storia completamente interattivo è Spacewar. I videogiochi sono classificati in cinque generi:

1. *Arcade* - classici videogiochi di sala, consente alla persona che gioca di mettere alla prova la propria abilità e i propri riflessi.

2. *Simulazione* - sono giochi caratterizzati dalle competizioni sportive.
3. *Strategia* - consentono al giocatore di gestire fenomeni di natura sociale, di elevata complessità.
4. *Avventura* - immergono la persona che gioca all'interno di uno scenario fantastico da scoprire.
5. *Educativi* - questo genere serve soprattutto per apprendere cose nuove. La conoscenza passa attraverso il gioco (D'Amato, 2006;209).

3.1.10. I SOCIAL NETWORK

„Con l'espressione social network s'identifica un servizio informatico on-line che permette la realizzazione di reti sociali virtuali. Si tratta di siti internet o tecnologie che consentono agli utenti di condividere contenuti testuali, immagini, video, audio e di interagire tra loro“ (<https://www.trecciani.it/enciclopedia>). I social network ci consentono di essere sempre in contatto con tutti. Sono usati per ritrovare gli amici con i quali non si era in contatto da tanti anni. Con l'aiuto dei social network si può parlare e vedere anche le persone che vivono molto lontano. „I social network hanno trasformato radicalmente molti aspetti della vita quotidiana delle persone: i rapporti interpersonali, la comunicazione, lo scambio di opinioni, il modo di gestire le proprie relazioni professionali e i metodi per cercare il lavoro“. I principali social network sono: Instagram, YouTube, Facebook, Twitter, Tik Tok, Pinterest, Snapchat. (<https://www.marketingbeyundlimits.com>).

4. L'INFLUENZA DEI MASS MEDIA SUI BAMBINI

Negli ultimi anni la presenza dei mass media è diventata invasiva. Questi strumenti si ritrovano in quasi tutte le stanze della casa, comprese le stanze dei bambini. In queste, insieme ai giocattoli, non è raro veder troneggiare un televisore al plasma, con accanto un computer collegato a Internet, un tablet e una o più consolle per i videogiochi. Pertanto, in questi ultimi decenni, l'aumento degli strumenti d'informazione e di comunicazione a disposizione dei minori appare più simile a un'esplosione che non a un'invasione.

“Da non dimenticare che nei primi anni di vita, i media rappresentano una fonte di stimoli che attira l’attenzione dei più piccoli senza che questi ne riescano a decifrare il significato. Per tale ragione, è fondamentale non lasciarli soli nell’esplorazione delle nuove tecnologie, ma accompagnarli passo dopo passo nel loro processo di apprendimento. Il segreto per una buona educazione ai media risiede infatti, nel condividere questa esperienza formativa attraverso attività divertenti e creative” (Pappas, 2020; 42).

4.1. LA TELEVISIONE E I BAMBINI

L'importanza che ha la televisione oggi per i bambini non ha bisogno di dimostrazioni, la maggior parte dei bambini passa tante ore della giornata davanti alla TV. L'uso della TV da parte dei bambini e dei ragazzi oggi è esagerato. Passano troppo tempo a guardare programmi che non sono adatti alla loro età. Diventano dipendenti molto presto, si immergono in un mondo che non è reale. I bambini più piccoli s'immedesimano nei ruoli dei supereroi e sono convinti che esistano, perché la tv e il resto dei mass media glielo fanno credere. Spesso non riescono a distinguere la realtà dal mondo irreali. I supereroi sono adulti e dominano, hanno dei superpoteri e ciò li attrae e vogliono esserlo anche loro. Cercano di imitarli e spesso le cose non finiscono bene. In passato i programmi televisivi avevano un ruolo diverso da quelli che hanno oggi, cercavano di insegnare dei valori divertendo nello stesso tempo i bambini. Oggi la TV è diventata una baby-sitter a tempo pieno e gratis (D'Amato,2006;31-32). Negli anni passati i bambini stavano all'aria aperta invece oggi i bambini stanno davanti alla TV, ciò comporta molti svantaggi e problemi di salute. Stare seduti troppo davanti a uno schermo causa l'obesità, problemi muscolari e problemi agli occhi, inoltre i bambini imitano ciò che vedono e i programmi che guardano influiscono molto sul loro comportamento. Esistono anche degli effetti positivi per quanto riguarda l'uso della TV. Con l'aiuto della TV il bambino può imparare in breve tempo a esercitare l'attenzione visiva e uditiva e può imparare anche la lingua straniera. L'uso eccessivo della TV non fa bene ai bambini che dovrebbero passare più tempo all'aria aperta invece di stare davanti a uno schermo (Conti, 2004/2005;32).

4.2. I VIDEOGIOCHI E I BAMBINI

I bambini giocano ai videogiochi da soli nella propria casa, non esiste un incontro tra amici faccia a faccia ma da soli in un ambiente isolato. È una differenza che influisce sul loro sviluppo. „I videogiochi possono creare fenomeni di dipendenza e di emulazione“. Oggi i luoghi di crescita dei tempi passati si considerano “pericolosi”, allora ai genitori è tanto più facile permettere al proprio figlio di usufruire dei giochi virtuali. I ragazzi “socializzano” negli spazi virtuali. Questo oggi è una cosa normale e i ragazzi non si possono tenere lontani da tutto ciò ma bisogna essere consapevoli che passando troppo tempo davanti ai videogiochi i bambini perdono se stessi. I giochi che i bambini una volta facevano nei parchi, adesso li fanno nei videogiochi. I bambini di oggi ormai parlano solo di punteggi, livelli e strategie. Molti di loro purtroppo non sanno più giocare tra loro e spesso si annoiano perché non hanno i videogiochi a disposizione. Purtroppo oggi i genitori o per comodità o per pigrizia preferiscono stare in casa e danno ai bambini dei videogiochi, così hanno più tempo per stare tranquilli, anche se avendo un bambino attaccato ad un videogioco per ore senza un controllo è più pericoloso e dannoso di un bel pomeriggio passato nel cortile con i propri coetanei. Spesso succede che i genitori sono sedotti dai videogiochi e i bambini ne sono influenzati. I videogiochi causano dipendenza ed ecco i sintomi che sviluppano: “1) i bambini passano sempre più tempo giocando, anche se hanno delle regole di tempo, non le rispettano; 2) fingono di stare male per non andare a scuola per rimanere a giocare, non vogliono uscire con gli amici; 3) diventano più nervosi e mangiano più velocemente per avere più tempo per giocare” (Domingues-Montanari, 2017; 335). Esiste l'etichetta sul videogioco in base all'età che si chiama il codice PEGI (PAN EUROPEAN GAME INFORMATION) che è un metodo di classificazione dei videogiochi secondo due parametri:

1. l'età per cui un determinato videogioco è consigliato
2. tipo di contenuto.

Questa classificazione, tradotta in etichette applicate ai videogiochi, aiuta i genitori a prendere delle decisioni responsabili nell'acquisto del videogioco“ (Lavenia, 2019;41-52)

4.3. LA PUBBLICITÀ E I BAMBINI

La pubblicità è un grande fenomeno nella società contemporanea e ha un'importanza significativa nell'ambito economico, sociale e politico. Ha un forte potere comunicativo, per quanto riguarda i bambini. La pubblicità attira il bambino verso un prodotto preciso. I bambini oggi sono immersi nel mondo del consumo tanto che già a diciotto mesi riescono a riconoscere i marchi dei prodotti offerti. „La loro presenza nel mondo del consumo non è più marginale il loro potere d'acquisto limitato risulta compensato dalla competenza e preparazione sui prodotti da acquistare, tanto da diventare un indicatore importante per l'orientamento all'acquisto degli adulti che li circondano“ (D'Amato, 2006;174). Crescendo si avvicinano ai nuovi stereotipi di comportamento che offre la pubblicità. Nelle pubblicità in cui i protagonisti sono i bambini, essi pensano che siano pubblicità fatte esclusivamente per loro. Guardandola il bambino impara i nomi dei prodotti nuovi che sono sul mercato, nuovi giochi, nuove merendine. La pubblicità per un bambino è la forma di aggiornamento più immediato. Non soltanto orienta il consumo ma fornisce al bambino una competenza linguistica e commerciale appropriata. Rispetto a un bambino degli anni cinquanta, un bambino di oggi detiene strumenti linguistici più sofisticati per ottenere ciò che desidera. Dunque, nella società odierna i bambini subiscono la pubblicità e anche se si manifestano come consumatori attenti e sofisticati e con un certo grado di sviluppo di autonomia decisionale, in realtà ciò che manca loro è quella capacità critica di valutare non tanto l'acquisto di un prodotto rispetto a un altro quanto le pressioni persuasive delle varie pubblicità, che li conducono nel mondo dei consumi senza chiederne il permesso (Metastasio, 2007). I bambini spesso s'identificano con gli eroi che vedono nelle pubblicità, imitano ciò che vedono, memorizzano tutto e in breve tempo: la musica, lo slogan, il testo comunicato. “Il nuovo tipo di bambino è il bambino informato, un bambino che sarebbe disdicevole se non sapesse dell'ultima novità lanciata sul mercato o sulle passerelle della moda. La moda detta le regole e non solo d'abbigliamento. I bambini hanno degli atteggiamenti che vedono in TV. La pubblicità non è vista solo come un fenomeno per vedere qualcosa, ma diventa lo specchio di ciò che il mondo offre, stili, gusti, codici e nuovi comportamenti” (Johnson, 2020; 3). I bambini sono sempre più presenti in TV. Loro dispongono di una vita irrealistica e misteriosa, fatta di fantasia e giochi. Bisognerebbe ripartire e

ripensare e ridare valore all'infanzia e guardare i bisogni autentici dei bambini in una realtà senza pubblicità.

4.4. LO SMARTPHONE E I BAMBINI

Il bambini oggi passano troppo tempo immersi in una rete tra le applicazioni sullo smartphone. Essi distraggono i bambini ma anche gli adulti dalla noia e dalla realtà. Nel consumatore si attiva un sistema di stimoli, rilasciando una sostanza prodotta dal nostro corpo, la dopamina (Cubelli, Vicari, 2016). Sono delle sensazioni piacevoli perciò vengono ripetute più volte per riprovare il piacere. Un uso prolungato dello smartphone fa nascere una dipendenza molto grave che fa dimenticare al bambino, al ragazzo o anche all'adulto lo scorrere del tempo, essi non si rendono conto di quanto tempo passano nell'usare lo smartphone. Ecco perché capire e intervenire in tempo è la cosa più importante. I bambini oggi crescono con la tecnologia in mano e per questo sono diversi dai bambini di qualche decennio fa. Molte volte fa comodo ai genitori dare a un bambino lo smartphone in mano così il genitore può svolgere la propria attività in pace e con calma senza ascoltare le vere esigenze del proprio figlio. I bambini hanno la motricità fine poco sviluppata, proprio perché manca il gioco, manca l'esercizio i loro pollici che servono per i touch screen sono le dita più sviluppate. I bambini finiscono per essere indifferenti alle uscite con i genitori, ad andare a giocare con gli altri bambini. Oggi c'è un grave problema tra i coetanei che non sanno relazionarsi, non sanno giocare insieme come i bambini di una volta. I bambini che trascorrono molto tempo sugli smartphone sono più nervosi, non dormono bene, non hanno una buona concentrazione. Tendono ad isolarsi, soffrono di assenza della reazione emotiva verso ciò che accade nella vita reale, sono incapaci di esprimere le proprie emozioni (Cubelli, Vicari, 2016). Quando un genitore riesce a vedere e capire queste cose può essere troppo tardi, per cui bisogna limitare l'uso dello Smartphone per aiutare a restituire l'infanzia al proprio figlio. È molto pericoloso chiudere gli occhi davanti a un problema così grave. Togliere il cellulare può risvegliare in un bambino rabbia e aggressività perché non sa come esprimere il bisogno di avere in mano il cellulare. Prima lo si toglie, prima si eviteranno le conseguenze catastrofiche. „La tecnologia non li aiuta, infatti, a sviluppare tutte

quelle competenze socio relazionali affettive di base che sono la forza delle relazioni off-line“. „Ma se non educiamo i ragazzi fin da piccoli a interagire nella realtà, a vivere il corpo e le emozioni, a discutere, a litigare, a fare pace, a rispettare, a conoscere l'altro, a provare empatia, insomma a crescere sbagliando, diventerà purtroppo, normale e automatico per loro rinchiudersi nel mondo virtuale anche con il passare degli anni“ (Lavenia,2019;73).

4.5. L'INTERNET E I BAMBINI

"Internet è una rete di reti, un vasto insieme di computer sparsi in tutto il mondo, collegati fra loro che rende possibile comunicare grazie a un particolare linguaggio che consente di scambiarsi informazioni in tempo reale, qualunque sia la distanza effettiva tra i computer stessi. Ciò significa che è possibile avere uno scambio d'informazioni anche tra computer molto distanti tra loro e questa è la principale differenza rispetto all'archivio reale dove invece normalmente è necessario recarsi personalmente sul luogo" (Guerra, 200; 214). In internet i bambini possono muoversi, spostare gli oggetti, dialogare con gli altri, ammirare il mondo attorno a loro. Bisogna rendersi conto che un bambino collegato in rete corre gli stessi rischi di un bambino nel parco giochi. Senza dubbio i bambini sono completamente diversi da quelli del passato. La rete per un bambino è come una camera piena d'informazioni nuove. Si può dire che questi bambini sono considerati più svegli dei loro coetanei delle generazioni precedenti.

"Un sito per bambini di fascia prescolare è caratterizzato da molte figure tridimensionali dai contorni arrotondati e dai colori netti e luminosi. I suoni e i rumori accompagnano i movimenti del piccolo utente per ricreare un ambiente sereno" (D'Amato, 2006; 206). Collegati alla rete internet i bambini vivono nel loro mondo finto e divertente. Più divertente dei tempi passati quando i bambini giocavano all'aria aperta con materiale naturale, socializzando con gli altri. I genitori hanno un ruolo fondamentale, perché hanno sempre meno tempo per controllare i propri bambini a causa della vita frenetica. Lavorano tanto e hanno sempre meno tempo per i propri

figli. I genitori sono quelli che dovrebbero limitare il tempo che passano i loro figli sulle reti internet. Dovrebbero controllare i contenuti per togliere ogni dubbio e pericolosità che corrono i loro figli mentre sono connessi per ore e ore. Bisogna educarli all'uso corretto di internet, possibilmente installando il controllo parentale, per poter controllare ogni passo del proprio figlio. Non si può negare che nella rete i bambini possono anche imparare tante cose, però i genitori dovrebbero visitare insieme ai bambini i siti giusti e stare loro vicini per evitare eventuali conseguenze negative. In compagnia di un adulto fidato l'internet diventa un ambiente sicuro è una fonte di divertimento.

4.6. I CARTONI ANIMATI ED I BAMBINI

I cartoni animati nascono negli anni trenta, con un discreto numero di lungometraggi, soprattutto quelli della Disney, e tantissimi cortometraggi. Prima esistevano solo negli Stati Uniti, dopodiché si sono diffusi per tutto il mondo, i personaggi come Mickey Mouse, Donald Duck, Bugs Bunny e tanti altri. Cominciarono a far parte dell'immaginario di molte generazioni di bambini. "Molti artisti si danno da fare nell' Europa, nell' Asia e America, con lo scopo di dare al pubblico un intrattenimento che nello stesso tempo guardano di fare un equilibrio tra informativo e ludico" (D'Amato,2006;183). Quando pensiamo che i cartoni animati hanno anche degli aspetti educativi ci riferiamo alle seguenti caratteristiche:

1. il ricorso alle immagini, che può rendere semplice anche le storie complesse per un bambino piccolo;
2. la capacità di rappresentare le emozioni e di riflettere su di esse;
3. la forza identificativa nei personaggi delle storie, sperimentando cose nuove;
4. l'arricchimento linguistico (D'Amato,2006;183).

I genitori dovrebbero scegliere i cartoni adatti ai loro figli, pensando ad alcuni elementi come per esempio: l'età del proprio bambino, la comprensibilità della storia, la rappresentazione dei valori positivi come l'amicizia, la solidarietà e l'autonomia. I genitori o gli adulti che stanno con il bambino dovrebbero guardare con loro i cartoni per poi verbalizzare gli episodi guardati. Quando finisce il cartone, si può proporre al

bambino di disegnare qualche elemento del cartone, o di qualche personaggio. Ci sono vari rischi da valutare in un cartone animato, di certo i cartoni animati di una volta erano più familiari senza troppi filtri, c'era il cartone e il bambino che ammirava ciò che accadeva nell'episodio, invece oggi c'è uno stretto legame tra il cartone e il mercato, tutti i personaggi dei cartoni animati oramai si trovano ovunque non solo nello schermo si trovano sotto la forma di gadget di tutti i tipi ad esempio giocattoli, abbigliamento e alimentazione. Possiamo essere testimoni anche dei vari tipi di comportamento che non vanno bene come quello di Masha ad esempio che è una vivace protagonista che tende a fare dispetti all'orso (www.uppa.it). Al giorno d'oggi nel mondo dei media e dei cartoni animati troviamo dei personaggi aggressivi con delle mentalità negative nel contesto sociale che impediscono ai più piccoli di riconoscere il giusto modello di comportamento. Ci sono dei bambini con scarsa socializzazione che passano troppo tempo in compagnia dei cartoni animati, e il contenuto influenza il loro comportamento verso i coetanei. Molti bambini s'immedesimano nei loro personaggi preferiti che osservano sullo schermo. I bambini sotto i tre anni non dovrebbero guardare i cartoni animati, i bambini più grandi possono guardarli però con un limite prestabilito.

5. INFLUENZA DEI MASS MEDIA SUI MINORI

La rapida diffusione dei dispositivi digitali nel tessuto socio-culturale ha ridefinito sia il rapporto uomo tecnologia digitale sia le relazioni tra apprendimento, informazione e conoscenza, dando vita a un ampio e acceso dibattito intorno a vantaggi e svantaggi, pericoli e risorse derivanti da tale rivoluzione.

Dunque, i mass media hanno assunto nella società di oggi un'influenza di grande rilievo e in modo particolare già dai primi anni di vita i minori assorbono una quantità sempre più preoccupante di messaggi audiovisivi goduti in modo per lo più dispersivo, superficiale e passivo.

"I nuovi mezzi di comunicazione sociale sono strumenti potenti di educazione e di arricchimento culturale, di commercio e partecipazione politica, di dialogo e comprensione interculturale. Tuttavia vi è un'altra faccia della medaglia, i mezzi di comunicazione sociale, che possono essere utilizzati per il bene delle persone e

delle comunità, possono essere usati per sfruttare, manipolare, dominare. Lo sviluppo positivo dei media a servizio del bene comune è una responsabilità di tutti e di ciascuno. Per il forte legame che i media hanno con l'economia, la politica e la cultura è necessario un sistema di gestione che sia in grado di salvaguardare la centralità e la dignità della persona, il primato della famiglia, cellula fondamentale della società, e il corretto rapporto tra i soggetti" (Pausateri, Licciardi, 2006/2007).

Nel mondo contemporaneo il ruolo dei mass media ha assunto una parte molto importante. Attraverso i mass media si diffondono informazioni, conoscenze di vari tipi. Il ruolo che assumono i mass media sui nuovi percorsi formativi delle nuove generazioni sono il processo della socializzazione, di trasmissione delle regole sociali, di rappresentazione della realtà, di acquisizione di competenze, di organizzazione dei rapporti, al punto da affiancarli alle agenzie tradizionalmente riconosciute a svolgere questo ruolo come la famiglia e la scuola. Il tema dei mass media e dei bambini si trova al centro di numerose riflessioni, quelle positive e quelle negative che i media offrono. È chiaro che i media influenzano la vita dei bambini e dei giovani. I bambini passano molto tempo in compagnia dei media che sono autorevoli, autoritari e pervasivi. Il bambino che si trova in una fase di strutturazione della personalità, cerca spesso i modelli da imitare e i media gli offrono molti modelli di imitazione però con contenuti non sempre adatti a loro. Si dice che l'infanzia sia scomparsa con l'uso eccessivo dei media.

5.1. QUALE EDUCAZIONE AI MASS MEDIA?

Il dibattito tra effetti positivi e negativi delle tecnologie, parte da due interpretazioni: da un lato vi sono le interpretazioni apocalittiche, che vedono nei media soprattutto un pericolo e una minaccia da cui difendersi, dall'altro le posizioni più rassicuranti di chi ritiene invece positive le innovazioni tecnologiche e ha una visione ottimistica degli effetti della presenza dei media. Entrambe le posizioni si basano su dati documentati da ricerche scientifiche (<https://www.docsity.com/it/riassunto-educazione-ai-mass-media/554922/>).

Così come si impara l'alfabeto per leggere e scrivere, allo stesso modo è indispensabile acquisire delle competenze, sia di base che specifiche, per utilizzare i media in maniera consapevole, critica e produttiva attraverso la cosiddetta "media literacy" ovvero *l'alfabetizzazione ai media* (<https://sinapsicoaching.com/comunicazione/educazione-ai-media-cosa-come-puo-essere-utile-senso-critico/>).

L'educazione ai media, ha origine intorno agli anni '30, in Gran Bretagna, ad opera di un critico letterario, **F. R. Leavis** e del suo allievo *Denys Thompson*. Più recentemente, negli anni '80, l'esponente più noto è stato **Len Masterman**, autore del libro *Teaching in Media* considerato il padre della media education (<https://sinapsicoaching.com/comunicazione/educazione-ai-media-cosa-come-puo-essere-utile-senso-critico/>).

Dunque, l'educazione ai media non è una cosa nuova nell'insegnamento. L'educazione ai media si presenta come un insieme di attività suggerimenti e consigli. È molto importante dire che non è sufficiente l'uso delle immagini perché il bambino deve essere spronato a un continuo stimolo all'osservazione della forma e del contenuto. I bambini devono osservare con attenzione le immagini e capire il significato, per poi discutere e confrontare le loro impressioni su ciò che osservano. Il ruolo pedagogico assume una grande importanza nell'educazione ai mass media e coinvolgendo i bambini a svolgere attività in gruppo che permettono una socializzazione nei rapporti tra bambini. Oggi i bambini sono in primo contatto con i

mass media sin da piccoli prima vengono educati all'utilizzo dei media meglio è per i vari rischi che corrono. Con una giusta educazione ai mass media i bambini imparano a conoscere i diversi contenuti mediatici, a classificarli ed elaborarli in modo appropriato.

Comunque, accade spesso che si faccia confusione tra educare:

- “ai
- con
- per
- attraverso i media.

La differenza ovvero educare:

- **con** i media, cioè a usarli come strumenti a supporto della didattica;
- **attraverso** i media, renderli trasversali alle altre discipline dell'insegnamento;
- **per** i media, ovvero sviluppare competenze di scrittura mediale, curando l'espressività e l'uso linguistico corretto;
- **ai** media, cioè quello di cui ti sto parlando, quando si tende a promuovere il **pensiero critico** sui contenuti mediali e se ne cura l'uso corretto e responsabile” (<https://sinapsicoaching.com/comunicazione/educazione-ai-media-cosa-come-puo-essere-utile-senso-critico/>).

"L'educazione ai media insegna a non utilizzare questi strumenti in modo indiscriminato, ma a selezionare all'interno della ricchissima offerta mediale i contenuti che sono più adatti alle esigenze e agli interessi personali. Un altro pilastro fondamentale dell'educazione ai media è l'uso attivo e creativo dei dispositivi digitali per interagire e scambiare informazioni con amici e conoscenti in tutta sicurezza." (<https://www.c-and-a.com/it/guida/educazione>)

L'internet offre ai bambini molti contenuti per divertirsi, allora i bambini non hanno bisogno di altro che rinchiudersi in questo mondo “magico” ed è per questo che bisogna educarli ad avere un limite nell'uso dei mass media. Bisogna anche dire che i genitori devono essere preparati a portare i bambini nel mondo dei mass media con molta cautela spiegando i vantaggi e gli svantaggi dell'uso e i pericoli che ci sono in rete. Bisogna spiegare sempre ai bambini quello che gli interessa, discutere di ciò che vedono, osservano, ascoltare il loro parere su ciò che hanno visto. Non bisogna guardare tutto quello che viene trasmesso ma scegliere il contenuto adatto per il

proprio bambino. L'utilizzo dei media influisce sullo sviluppo cognitivo delle nuove generazioni perché i media rappresentano strumenti per imparare. Per questo è molto importante che il bambino sin da piccolo venga ben educato sul contenuto da scegliere (www.cslogos.it/sito/index).

5.2. IL RUOLO DELLA FAMIGLIA NELL'EDUCAZIONE AI MASS MEDIA

In una società caratterizzata da tecnologie sempre più sofisticate, costantemente interconnessa, contraddistinta da una moltitudine di informazioni e nuovi linguaggi comunicativi, genitori, educatori, insegnanti, si trovano a fronteggiare la sfida educativa in un terreno pressoché sconosciuto. Tutto questo merita una profonda riflessione - la necessità di investire in termini di formazione ed educazione a partire dal nucleo familiare proseguendo poi nella scuola, per acquisire un bagaglio sufficiente di competenza e cognizione sulle tecnologie moderne e sui rischi che esse comportano (<https://sociologicamente.it/social-media-linguaggi-e-nuove-generazioni-il-ruolo-educativo-della-famiglia-e-della-scuola/>).

I genitori che da sempre hanno il compito di accompagnare e supportare i propri figli, si trovano oggi a fronteggiare questo compito in un contesto ipertecnologico. La sua natura si conosce poco, poiché prima non esisteva. Si sentono quindi, inconsciamente o meno, tagliati fuori. Questo importante aspetto è al centro delle ansie dei genitori moderni ed è accentuato dalla costante e accelerata evoluzione della tecnologia (Marchioro, 2015).

Dunque, i genitori hanno un ruolo importante quando si parla dei mass media nella vita dei loro figli. Molto importanti sono le abitudini dei genitori nei confronti dell'uso dei mass media, perché i bambini osservano quello che fanno i loro genitori. Quattro sono i fattori importanti per quanto riguarda l'uso della tecnologia dei bambini: "1) è il tempo che il bambino passa in compagnia dei mass media; 2) il contenuto ad esempio cosa guarda il bambino dei film cartoni animati o videogiochi; 3) l'età del bambino e 4) l'uso come lui usa i mass media" (Ljubic Nezic, 2018; 289). Oggi è molto difficile tenere i bambini lontano dal mondo virtuale. I genitori devono avere delle loro strategie per introdurre i bambini in questo mondo e controllarli. Quanto più sono informati i genitori sull'uso dei mass media tanto più i bambini vivranno in un

mondo più sicuro. I bambini guardano la televisione sin da piccoli con o senza i propri genitori. È molto importante che un genitore sia ben informato sui media così può aiutare il proprio bambino a scegliere il contenuto adatto per la sua età. Il lato negativo nell'uso dei media è l'interazione precoce con la tecnologia e l'uso e anche troppo facile dato che basta il tocco di un dito per accedere ai nuovi smartphone oppure tablet. Anche i bambini che non sanno né leggere né scrivere hanno un accesso facile alla tecnologia. Usando la tecnologia il bambino corre molti rischi: con l'esposizione a contenuti inadeguati i mass media influiscono sulla salute dei bambini ad esempio obesità oppure il problema con gli occhi o il cyberbullismo, o dipendenza da internet tanto che i bambini circondati dalla tecnologia hanno sempre meno bisogno degli amici veri.

Se guardano insieme e non discutono di ciò che vedono è come se guardassero da soli. Se invece i genitori discutono di ciò che guardano con i loro figli alla TV, pongono delle domande sul contenuto del visto, allora si può dire che questo era un tempo non perso. È molto importante che nell'uso dei media nei primi tempi, il genitore sia sempre presente per indicare al bambino ciò che è adatto a lui o ciò che non lo è. I genitori devono costantemente ripetere al proprio figlio le regole dell'uso della TV. Se il genitore non è ben informato o se non sa usare la tecnologia, allora il bambino ha le mani libere e può facilmente usufruire dei media in modo non appropriato. Per questo motivo è molto importante l'educazione dei genitori all'uso dei mass-media, per gestire meglio questo nuovo tipo di divertimento dei propri figli e indirizzarli. I genitori oggi, spesso hanno la percezione dei media della loro epoca quando si usavano in un altro modo da quello di oggi per cui loro devono accompagnare il bambino nella scelta dei media e dei contenuti per assicurarsi che siano idonei alla sua età, insegnargli a scegliere con responsabilità le trasmissioni adatte. È importante che il bambino abbia un rapporto equilibrato tra l'utilizzo dei vari mass media e le altre attività nel tempo libero. La sicurezza va al primo posto ed è ciò che un genitore deve trasmettere al bambino mostrando come usarli e facendogli capire che può confidargli tutti i suoi dubbi sull'uso dei mass media. Con una buona educazione ai media il genitore può accompagnare il proprio bambino nel nuovo universo in modo divertente, sicuro è privo di rischi (Ljubic Nezic; 2018).

5.3 IL RUOLO DELLA SCUOLA D'INFANZIA NELL'EDUCAZIONE AI MASS-MEDIA

La rilevanza dell'educazione ai mass media nella formazione di bambini, giovani e adulti è stata riconosciuta dall'Unesco oltre trent'anni fa, nella dichiarazione di Grunwald (UNESCO, 1982). Le autorità competenti venivano invitate a dare avvio e promuovere programmi di educazione ai mass media, a tutti i livelli, con l'obiettivo di sviluppare conoscenze, abilità e attitudini che incoraggiassero una consapevolezza critica e una maggiore competenza nell'uso dei mezzi di comunicazione. I contenuti di quella dichiarazione sono stati riaffermati dall'UNESCO nel 2007 con il documento "Agenda di Parigi o 12 Raccomandazioni per l'educazione ai media" (UNESCO, 2007).

Dunque, le tecnologie sono entrate da tanti anni nelle scuole, però non trovano ancora una loro piena collocazione all'interno delle scuole d'infanzia. Si riconosce che la tecnologia è una minaccia per i più piccoli e per questo si cerca di proteggerli e di tenerli lontano dalla loro dipendenza offrendo esperienze concrete, cercando di mettere al primo posto il contatto con la realtà.

La maggior parte delle persone non riceve un livello d'istruzione-educazione adeguato ed è proprio per questo che è fondamentale e urgente che la scuola formi i giovani al pensiero critico e alla capacità di decifrare e decodificare i linguaggi dei mass-media per capirne gli obiettivi e sapere trarne una propria opinione personale (Di Giorgi, 2020).

La scuola d'infanzia ha un ruolo molto importante nella vita dei bambini. Nelle scuole d'infanzia non usano dei videogiochi per l'intrattenimento. I bambini sono spronati a giocare quanto più con i propri coetanei nei giochi di ruolo, da tavola, giochi didattici, giochi di socializzazione, per pensare con la propria testa e per divertirsi. I media vengono usati raramente per far vedere ai bambini dei documentari fatti apposta per conoscere qualche animale che non possono incontrare ogni giorno, la tecnologia viene usata per guardare qualche film breve per bambini. I mass media li usano per far ascoltare musica e farli divertire e ballare. Ci sono sempre più bambini che si mettono davanti al computer dell'educatore e chiedono di guardare qualcosa perché si annoiano, non sanno giocare tra loro. Bisogna ricordare che ai bambini piace

giocare in gruppo, andare in bicicletta, esplorare cose nuove, correre, inventare e prendere iniziativa. Nei tempi d'oggi a causa dei troppi mass media i bambini devono essere spronati a fare queste cose che una volta erano normali per qualsiasi bambino. Nella scuola d'infanzia agli educatori spetta un ruolo importante per parlare con i bambini del tempo che passano davanti allo schermo, gli educatori possono suggerire ai bambini dei giochi da fare con i propri genitori, familiari e i loro coetanei. Un educatore come anche il genitore può spiegare al bambino che quello che vede sullo schermo non è tutto reale. È molto importante che il bambino passi quanto più tempo insieme ai suoi coetanei e non davanti a uno schermo. Deve farglielo capire un educatore o un genitore, perché oggi giorno i bambini sono circondati da troppi mass media. Se sono usati in un modo appropriato e con tempo limitato, i mass media possono avere un ruolo positivo, ad esempio il bambino può imparare una lingua straniera in poco tempo. Poche sono le cose che hanno dei fini educativi e i bambini non sanno distinguere da soli le cose buone da quelle cattive. Perciò è molto importante educarli sia a casa che nella scuola d'infanzia sui rischi e pericoli che corrono giocando ai videogiochi o quando sono connessi alla rete internet. "I genitori con motivazioni educative più forti sono quelli più propensi a usare i dispositivi insieme ai loro bambini riducendo la probabilità che il bambino le usi in modo inappropriato. Bisogna evitare l'utilizzo dei mass media per tenere "buoni" i bambini." (www.letture.org/la-media-education-nella-prima-infanzia-percorsi-pratiche).

Possiamo concludere che l'educazione ai mass media rappresenta un elemento fondamentale della politica di informazione dei consumatori, dell'approccio consapevole e competente alle questioni del diritto d'autore, della partecipazione democratica attiva dei cittadini e della promozione del dialogo interculturale (Raccomandazione della Commissione, 2009). Da sottolineare, che il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative".

Infine, fare educazione ai mass media nella scuola d'infanzia "non significa tanto utilizzare i mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie in maniera strumentale alla didattica, ma comporta soprattutto un lavoro di analisi, scomposizione,

approfondimento e critica dei messaggi che vengono trasmessi e delle modalità di fruizione ed interazione” (Capecchi, Capobianco, 2010; 37) da parte delle educatrici.

6. LA RICERCA EMPIRICA

6.1. Lo scopo principale, gli obiettivi specifici e i metodi della ricerca

In seguito allo sviluppo tecnologico degli ultimi anni non soltanto in Croazia, ma in tutto il mondo, si assiste ad un incremento della diffusione di tablet, smartphone, pc, tv con lo schermo digitale e altri mezzi tecnologici. Lo scopo principale della ricerca era determinare il livello di consumo e la preferenza d'uso dei vari tipi di media da parte dei bambini nell'età prescolare secondo l'opinione dei genitori.

Dallo scopo principale sono stati dedotti gli obiettivi specifici della ricerca, cioè verificare in base all'opinione dei genitori:

- a) quanto tempo al giorno il bambino trascorre davanti ai mass media (Tv, cellulare, computer)
- b) quali trasmissioni televisive guarda il bambino
- c) per quale scopo il bambino usa il computer
- d) il livello di controllo da parte dei genitori su ciò che i loro figli guardano sui vari dispositivi (Tv, computer/Internet, cellulare, tablet)

Il metodo applicato in questa ricerca era il metodo dell'inchiesta (questionario) ai genitori.

6.2. Lo strumento e il procedimento della ricerca

Per l'esigenza di questa ricerca è stato appositamente ideato il questionario intitolato "L'effetto dei media sui bambini in età prescolare" (vedi allegato 1), sia in lingua italiana che croata. Il questionario era anonimo e comprendeva complessivamente 24 item, di cui 13 item di tipo chiuso, 8 di tipo aperto e 3 semi-chiuso. Le domande si riferivano ai dati demografici di entrambi i genitori intervistati e alle informazioni su quali dispositivi (PC, Tv, tablet, cellulare, ecc) possiedono nella loro famiglia, le loro opinioni sulla quantità di tempo che i loro figli trascorrono davanti ai vari mass media, sulle trasmissioni televisive preferite dai loro figli, se i bambini usano il computer in maniera autonoma, se hanno il controllo su ciò che i loro figli guardano sui vari dispositivi, se ai loro figli è consentito connettersi a internet da soli o devono chiedere il permesso ai genitori, ecc.

La ricerca è stata realizzata nel mese di aprile-maggio dell'anno 2022, presso la Scuola materna italiana "Girotondo" di Umago.

6.3. I soggetti della ricerca

I soggetti che hanno preso parte a questa ricerca erano i genitori dei bambini della Scuola materna italiana "Girotondo" di Umago. Alla ricerca hanno partecipato complessivamente 62 genitori. A ogni genitore è stato consegnato un questionario nel quale si chiedevano i dati demografici sia per la madre che per il padre separatamente (età, grado di istruzione, occupazione). Oltre a questi dati, ai genitori è stato chiesto in quale lingua parlano in famiglia, il numero e l'età dei loro figli.

L'età media della *mamma* è $M=36$ anni, mentre quella del padre è $M=39$ anni. Riguardo *il livello di istruzione*, dai dati ottenuti per le madri, possiamo concludere che il 48% ($N=30$) ha terminato la scuola media superiore di quattro anni, il 21% ($N=13$) ha conseguito la laurea di 1° livello (laurea triennale, baccalaureato), il 26% ($N=16$) la laurea di 2° livello (laurea magistrale), mentre il 5% ($N=3$) delle madri intervistate ha indicato di aver terminato soltanto la scuola media superiore della durata di tre anni (indirizzo professionale). (Grafico 1)

I dati ottenuti per *i padri*, riguardo il livello di istruzione sono i seguenti: il 68% ($N=42$) degli intervistati afferma di avere l'istruzione secondaria di secondo grado (media superiore), il 10% ($N=6$) ha conseguito la laurea triennale (baccalaureato), il 14% ($N=9$) la laurea magistrale, mentre l'8% ($N=5$) sostiene di aver terminato solo la scuola media superiore di tre anni. (Grafico 1).

Possiamo concludere che le madri rispetto ai padri hanno un livello di istruzione superiore, specialmente se osserviamo quante hanno conseguito la laurea triennale e quella magistrale.

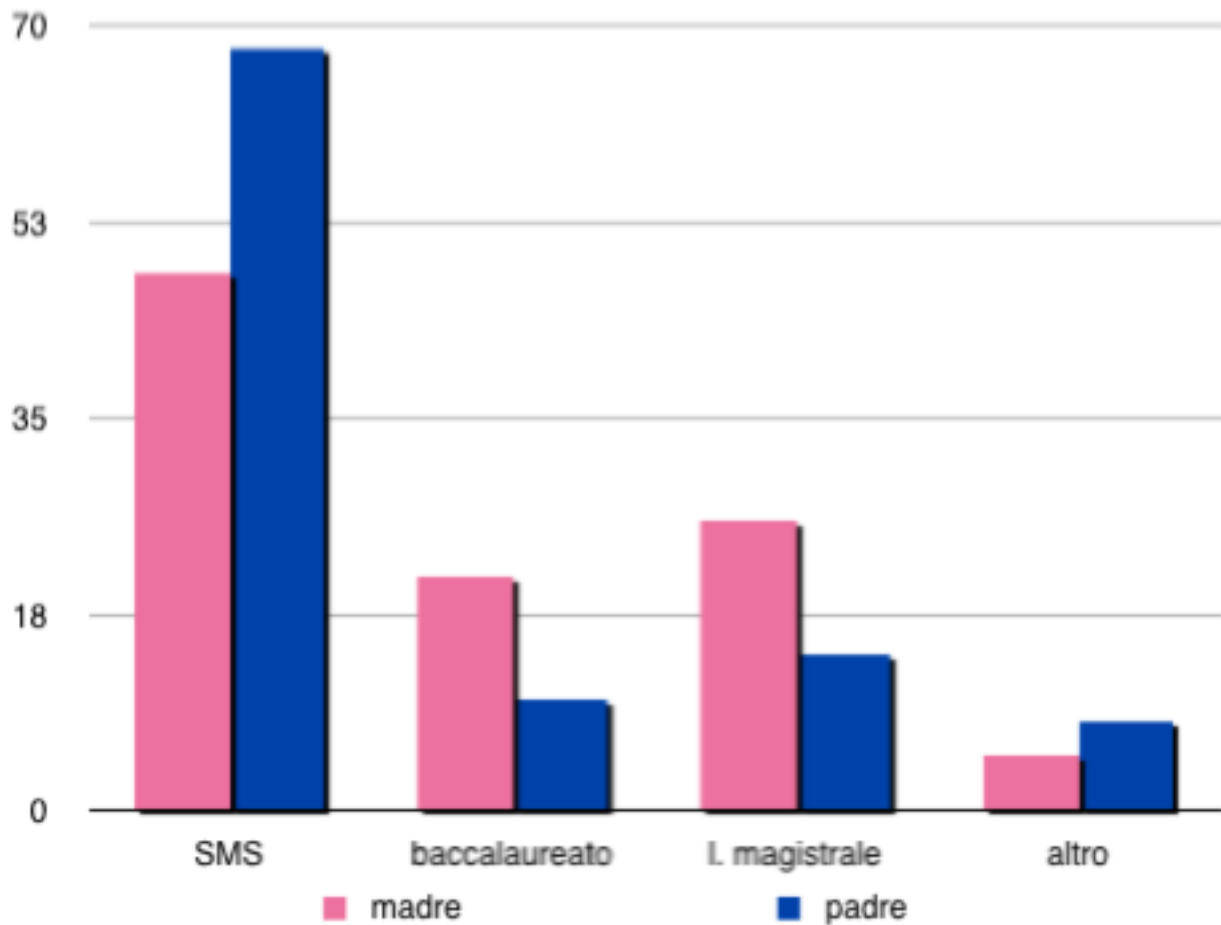


Grafico 1: Grado di istruzione della madre e del padre (%)

Anche secondo l'occupazione dei genitori intervistati possiamo osservare una notevole varietà tra le madri e i padri. Purtroppo a questa domanda non hanno risposto tutti i genitori. La *maggioranza delle madri* afferma di essere educatrice (N=5) e impiegata (N=10), sei lavorano nel settore privato, cinque (N=5) sono segretarie, quattro (N=4) commesse, economiste (N=4), cameriere (N=2), imprenditrici (N=2), direttrici d'albergo (N=2) e infine alcune di loro sono casalinghe (N=2), disoccupate (N=1), banchiere (N=1) e direttrice d'azienda (N=1). A questa domanda non hanno risposto 17 mamme. Per quanto riguarda i padri, la maggioranza lavora nel settore privato (N=10), poi come impiegati (N=6), operai (N=5), marinai (N=3), imbianchini (N=3), muratori (N=3) e direttori d'azienda (N=3), infine meccanici (N=2), idraulici (N=2), economisti (N=2), camerieri (N=2), piastrellisti

(N=2), autisti (N=2), pescatori (N=2), chef (N=2), commessi (N=2). Alla domanda hanno risposto 51 genitori - padri.

Riguardo alla *lingua parlata in famiglia* la maggioranza dei genitori, il 54% (N=33) parla con i propri figli entrambe le lingue, cioè sia l'italiano che il croato, il 32% (N=20) parla solo in croato, mentre l'11% (N=7) comunica in lingua italiana e soltanto il 3% (N=2) oltre le lingue indicate, in lingua slovena (Grafico 2). Dai dati ottenuti possiamo notare che la maggioranza dei genitori parla con i figli entrambe le lingue, così già nell'età più tenera acquisiscono due codici linguistici e possiamo parlare di un *bilinguismo precoce*. Il bambino riconosce i propri genitori come primi educatori. I genitori sono i primi insegnanti per i figli, molto prima che entrino nel mondo della scuola. Di conseguenza rappresentano per i bambini un modello di comportamento tanto che i bambini ne imitano spesso atteggiamenti e comportamenti. Perciò, se i genitori fanno capire che è utile e positivo conoscere due lingue e appartenere a due gruppi culturali, questo aiuterà i loro figli a sviluppare simili atteggiamenti. La famiglia quindi rappresenta una fonte d'informazione indispensabile durante il processo educativo del bambino, al quale verranno trasmesse conoscenze sia linguistiche che culturali (Arnberg, 19897). La lingua e la cultura, infatti, sono collegate così intensamente che, come sostiene Piper "i bambini acquisiscono la prima lingua all'interno della loro società di parlanti. Imparano la lingua al fine di diventare parte di quella società, e il loro apprendimento implica una serie di funzioni sociali del linguaggio" (Piper, 1998; 7), perciò "il linguaggio è un segno di identificazione, di appartenenza" (Piper, 1998; 183), che va costantemente coltivato. Da non sottovalutare neppure la percentuale dei genitori che hanno cerchiato che a casa parlano solo la lingua croata (34%) e, secondo la nostra opinione, per questo motivo hanno deciso di iscrivere i loro figli nella scuola materna italiana dove apprenderanno una seconda lingua, la lingua dell'ambiente, l'italiano. È noto che "fin dalla nascita o dalla prima infanzia se i bambini sono esposti a due lingue diverse acquisiscono spontaneamente e automaticamente due sistemi linguistici e culturali senza alcuno sforzo" (Pintur, 2015; 17) per cui questa potrebbe essere una delle ragioni perché i genitori hanno deciso di iscrivere i loro figli alla scuola materna italiana.

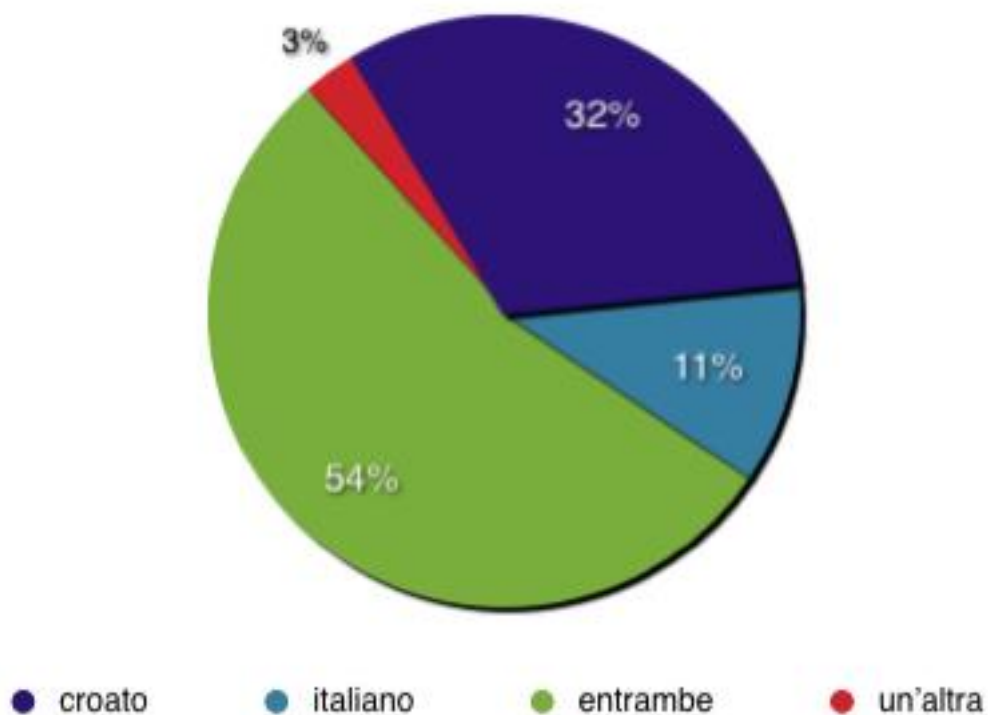


Grafico 2: Lingue parlate in famiglia (%)

Inoltre, volevamo sapere dai genitori intervistati quanti figli hanno. Dai dati ottenuti vediamo che la maggioranza delle famiglie ha 2 figli (N=36; 58%), poi un figlio (N=14; 23%), seguono le famiglie con tre figli (N=9; 14%), con 5 figli (N=2; 3%), e in ultimo una famiglia con 4 figli (N=1; 2%) (Grafico 3).

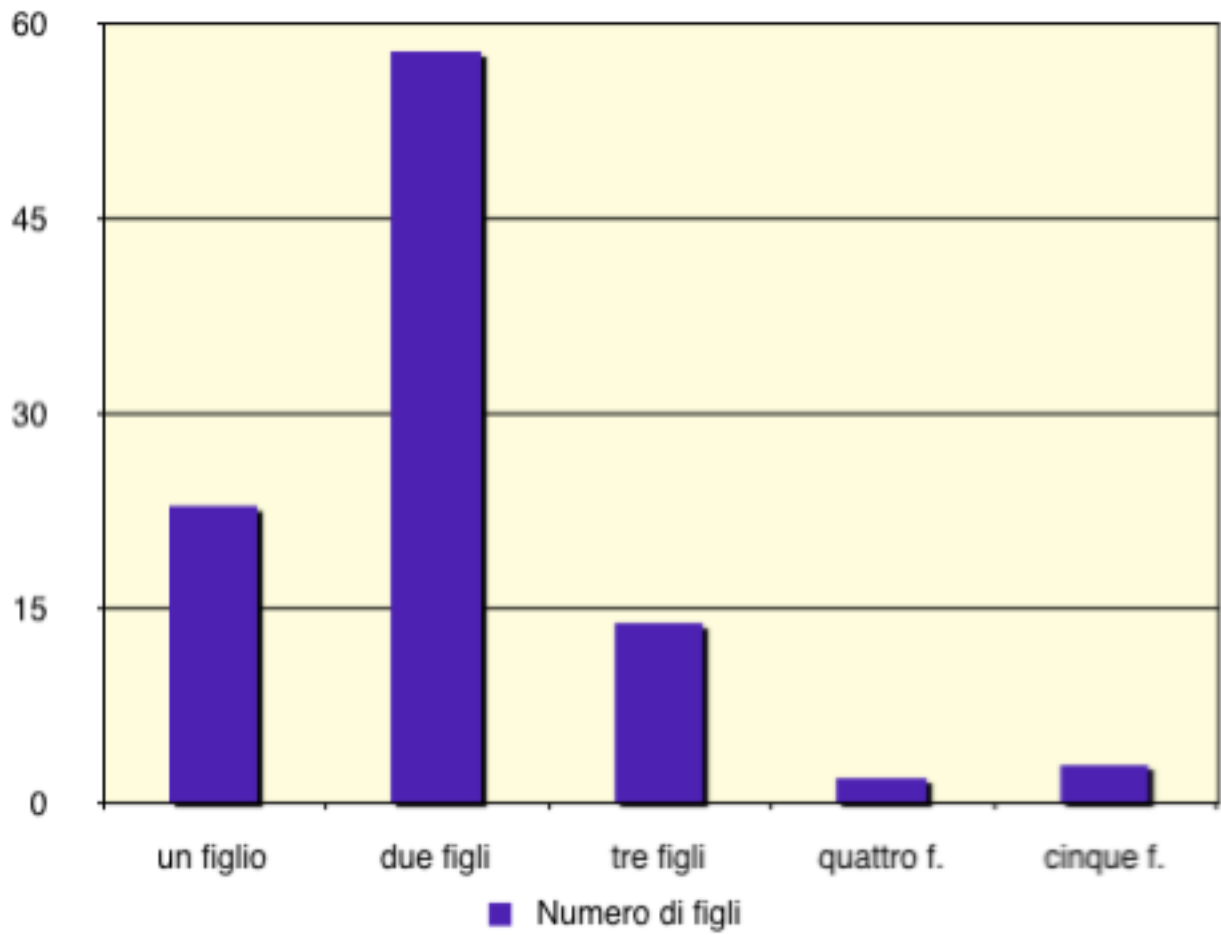


Grafico 3: Numero di figli in famiglia (%)

Dato che lo scopo principale della ricerca era determinare, in base all'opinione dei genitori, il livello di consumo e la preferenza d'uso dei vari tipi di mass media da parte dei figli che frequentano la scuola dell'infanzia, abbiamo chiesto ai genitori la loro età. In considerazione abbiamo preso soltanto i bambini dai due (gruppo nido) fino ai sei anni, in tutto 71 (Grafico 4).

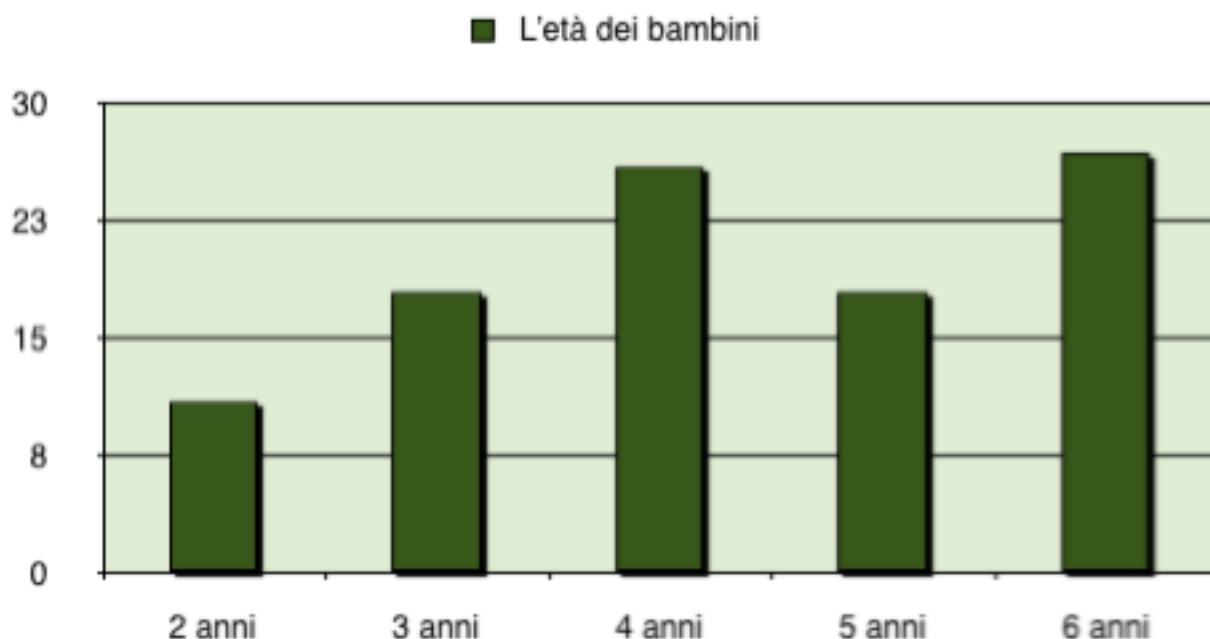


Grafico 4: L'età dei bambini (%)

6.3. L'analisi dei dati

Dei dispositivi elettronici non si può più fare a meno, in casa e fuori, perché le smart Tv, tra le mura domestiche, e gli smartphone in mobilità, guidano la corsa di tutti noi verso la digitalizzazione, consolidando le nuove modalità di fruizione degli intrattenimenti e dell'informazione. Dunque, i media digitali sono diventati una parte integrante della nostra realtà, tanto che è ormai impossibile riuscire a immaginare come sarebbe la nostra vita senza di essi. Di conseguenza, volevamo sapere di quanti dispositivi le famiglie intervistate dispongono nella loro casa/appartamento (**domanda numero 10**). 46 famiglie hanno lo *smartphone* e la maggioranza di loro dispone di 2 smartphone (N=26) anzi di tre (N=17). La minoranza ne ha quattro (N=2), o cinque (N=1). Supponiamo che le altre famiglie non lo possiedono oppure non hanno risposto. 25 famiglie possiedono il *cellulare* tra cui 16 hanno 2 cellulari, mentre 9 famiglie sono in possesso di 3 cellulari. Il *PC* è presente in 42 famiglie di cui 34 famiglie possiedono un PC, 7 famiglie due PC e soltanto una famiglia, tre PC. 15 famiglie hanno il *tablet per bambini* di cui 13 solo uno, mentre 2 famiglie hanno indicato di avere due tablet per bambini. 24 famiglie possiedono il *tablet per adulti* di

cui la maggioranza (N=22) ha 2 tablet per famiglia, invece due famiglie hanno segnato di averne tre. 38 famiglie sono in possesso del *computer portatile* e la maggioranza di loro (N=32) ha indicato di avere un computer portatile, 4 famiglie hanno 2 computer portatili ed infine 2 famiglie ne possiedono 3. La *Playstation* non è tanto presente nelle famiglie perché soltanto 12 famiglie ne hanno una. LA TV è il dispositivo più frequente nelle famiglie, complessivamente 55 famiglie la possiedono. Tra queste, 40 famiglie hanno una TV, 10 hanno 2 TV e 3 ne hanno tre. Dai dati presentati vediamo che la televisione resta centrale nella dieta mediatica dei nostri intervistati, seguita dai cellulari o dagli smartphone.

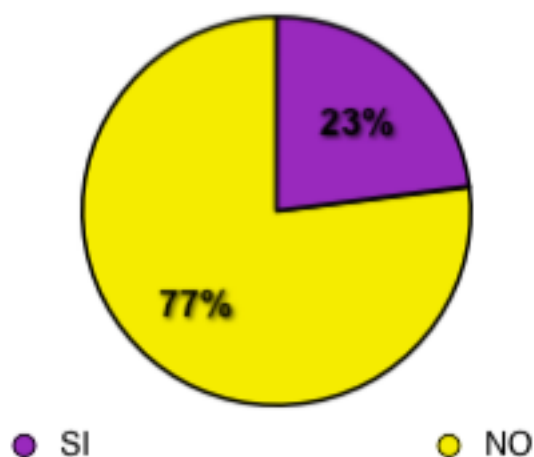
Come sostiene la pediatra Jenny Radesky (2016) l'innovazione tecnologica ha trasformato i media e il loro ruolo anche nella vita dei neonati e dei bambini piccoli tanto che sono sempre di più quelli che utilizzano quotidianamente le nuove tecnologie, persino nelle famiglie economicamente svantaggiate. I bambini di oggi di conseguenza hanno un accesso ai media digitali sicuramente maggiore rispetto a qualsiasi generazione precedente. È il motivo per cui volevamo sapere quanto tempo i bambini trascorrono usando i vari dispositivi. Nella domanda **numero 11** ai genitori è stato chiesto quanto tempo al giorno il loro figlio trascorre davanti allo smartphone, al cellulare, al tablet per i bambini, al computer, alla playstation e alla TV. Prima di tutto bisogna dire che a questa domanda non hanno risposto tutti i genitori inclusi nella ricerca, ma per ogni mass-media indicato il numero dei genitori variava. Una delle cause sta nel fatto che non tutte le famiglie hanno ogni dispositivo indicato, mentre un'altra forse dipende dal fatto che la spiegazione non era chiara. Nella seguente tabella riportiamo soltanto i dati (le percentuali) dei genitori che hanno risposto a questa domanda (Tabella 1).

Tabella 1: Il tempo trascorso davanti ai vari mass-media (%)

11. Quanto tempo al giorno vostro/a figlio/figlia trascorre davanti a:(Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	Numero dei genitori	per niente	fino a 15 min	30 minuti	1 ora	più di un'ora
1. smartphone	53	41%	15%	21%	15%	8%
2. telefono cellulare	49	55%	22%	8%	6%	8%
3. tablet per bambini	45	75%	7%	9%	0	9%
4. computer	40	90%	2,5%	2,5%	5%	0
5. Playstation	41	90%	0	7%	3%	
6. TV	61	0	5%	28%	46%	21%
7. altro (specificare) _____						

Per sapere quali sono le trasmissioni televisive preferite dai loro bambini o le più interessanti (**domanda 12**), l'84%² dei genitori (N=52) ha indicato che i figli preferiscono i *cartoni animati* mentre 10 genitori (16%) sono del parere che i "cartoni animati" vengono guardati dai bambini "ogni tanto". Le *pubblicità* non vanno seguite "per niente" secondo l'82% (N=51) dei genitori, mentre il 18% (N=11) afferma che ai loro figli piacciono le pubblicità. In una ricerca simile si afferma che "il 64,1% dei genitori sostiene che i bambini non amano guardare la pubblicità, mentre il 35,9% dice di sì" (Erman, 2020; 45). Interessanti i dati per *le trasmissioni per bambini*, secondo il 53% (N=33) dei genitori, i bambini le seguono "spesso" o "sempre", mentre per il 47% (N=29) non le seguono "per niente" o "mai". Anche se i *film documentari* sulla natura, sull'uomo, sul pianeta Terra, sull'inquinamento, ecc., possono risultare un po' difficili da comprendere per i bambini di quest'età, se non vengono spiegati dai genitori, sono affascinanti per i loro colori, suoni, rumori, immagini e attirano l'attenzione e l'interesse dei bambini. Il 29% (N=18) dei genitori sostiene che i loro figli guardano queste trasmissioni "spesso" o "sempre", mentre il 71% (N=44) i figli le guardano "ogni tanto" o non le guardano "per niente". Riguardo ai *film per bambini* possiamo notare che, secondo i genitori intervistati, ai loro figli piace questo tipo di trasmissione. Secondo il 43% (N=27) dei soggetti i film per bambini vengono seguiti "spesso" o "sempre", mentre per il 56% (N= 35) dei genitori, i bambini "non li guardano" mai oppure "ogni tanto".

² Per questa affermazione ed altre in seguito per le quali è stata applicata la Scala Likert di 4 livelli, abbiamo sommato le percentuali in due categorie che sono state indicate "Sì" e "NO". La categoria "NO" include i primi due livelli della Scala ("1=per niente"; "2= ogni tanto") mentre "Sì" include gli ultimi due livelli ("4= spesso"; "5=sempre"). In questo modo, i dati ottenuti presentano le loro proporzioni.



Con la domanda **numero 13** volevamo sapere se i genitori lasciano usare il computer ai propri figli in modo autonomo, senza chiedere l'aiuto o il permesso. A questa domanda hanno risposto tutti i genitori. Il 77% (N=48) dei genitori ha risposto "no", mentre il 23% (N=14) ha affermato di lasciar usare il computer ai figli in modo autonomo (Grafico 5).

Grafico 5: Uso del computer da parte del bambino in modo autonomo

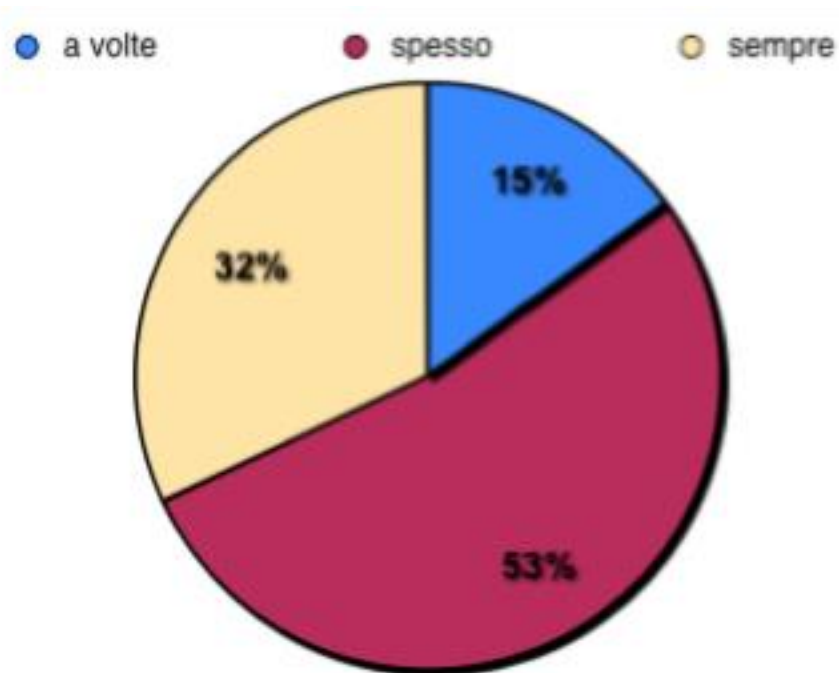
Ci interessava sapere per quale scopo i bambini usano il computer e a questa domanda le risposte erano svariate. Qui abbiamo preso in considerazione la varietà dei computer, sia quello portatile che fisso. Comunque, neppure a questa domanda non hanno risposto tutti i genitori, o perché non ce l'hanno oppure perché i bambini non l'usano o non hanno risposto per altri motivi. Dunque, il computer viene usato per *giochi educativi* secondo 58 genitori che hanno risposto a questa domanda. Il 67% (N= 39) sostiene che i figli non lo usano "per niente" oppure "ogni tanto", mentre per il 33% (N=19) "spesso" o "sempre". Probabilmente quelli che lo usano per giochi educativi saranno i bambini del gruppo prescolare o bambini di 4-5 anni che sono interessati a questi giochi e che assieme ai loro genitori si divertono e imparano tante nozioni. Il 73% (N=45) dei genitori ha indicato che per vari *giochi popolari* "non lo usano per niente" o "ogni tanto", mentre il 27% (N=17) lo fa "spesso" o "sempre". Secondo la maggioranza dei genitori i bambini non usano il computer per *l'apprendimento delle abilità di prelettura*. Precisamente secondo l'87% (N=54) degli intervistati non lo fanno "per niente" o "ogni tanto" e soltanto per il 13% (N=7) lo fanno "spesso". Nessuno ha risposto che i bambini usano il computer per l'apprendimento delle abilità linguistiche "sempre". A questa domanda non hanno

risposto 8 genitori. Il 16% (N=8) dei partecipanti alla ricerca afferma che “i giochi matematici” offerti dal computer vengono usati dai bambini “spesso” o “sempre”, mentre l’84% (N=43) sostiene che non li usano “per niente” o “ogni tanto”. Purtroppo, alla domanda non hanno risposto 11 genitori. I bambini acquisiscono le lingue straniere molto più facilmente che gli adulti. Per questo motivo volevamo sapere quanto i genitori spronano i loro figli ad apprendere una nuova lingua che non è quella dell’ambiente, ma una lingua straniera, l’inglese, ad esempio. Il 33% (N=20) dei genitori cerca di far conoscere ai loro figli un’altra lingua “spesso” o “sempre”, mentre secondo il 67% (N=60) dei genitori i figli non usano il computer per *l’apprendimento delle lingue straniere* “per niente” o “ogni tanto”. In realtà ci si aspettava che i genitori spronassero di più i figli ad apprendere una lingua straniera, per il semplice fatto perché imparare una lingua straniera in età precoce “è un buon inizio per una dizione perfetta nel prossimo futuro, influisce in modo positivo sulle capacità intellettuali, stimola e arricchisce lo sviluppo spirituale, favorisce una maggiore flessibilità nel modo di pensare, una percezione migliore della lingua e migliora la capacità di ascolto. L’apprendimento precoce di una lingua straniera si riflette positivamente nella comprensione della lingua madre e crea una buona base per l’apprendimento delle lingue a scuola. Inoltre, l’apprendimento di una lingua straniera nella prima infanzia pone le basi per la comprensione e il rispetto per le altre culture, permette il contatto con altre persone con cui non possono comunicare nella propria lingua madre, si crea la base per migliorare le opportunità di lavoro in molti settori” (Orlić Peršić, 2015; 15).

Nella domanda **numero 15** si chiedeva ai genitori se hanno *il controllo su ciò che i loro figli guardano sui vari dispositivi, come TV, computer (Internet), smartphone, tablet*. Le risposte sono svariate, così, tutti i genitori hanno indicato che hanno “spesso” o “sempre” il controllo su ciò che i loro figli guardano alla TV e precisamente il 100% (N=62). Riguardo il *computer (Internet)*, di 60 genitori, 54 (90%) sostengono che controllano “spesso” o “sempre”, mentre il 10% (N=6) non controlla “mai” o “ogni tanto”. Possiamo concludere che i genitori devono o dovrebbero avere il controllo di ciò che i loro figli guardano e quanto tempo, perché se “non diamo limiti di utilizzo a questi dispositivi i bambini rischiano di immaginare un mondo virtuale di cui non possono percepire le sensazioni non avendole vissute realmente. La tecnologia fa

parte delle nostre vite, un accessorio che può renderci le cose più “semplici”, ma non può annullare ciò che è reale, tangibile e va vissuto in prima persona” (Erman, 2020; 34). I genitori dovrebbero trovare occasioni per trascorrere del tempo con i loro figli all’aperto, andare in bici, passeggiare, correre sul prato o in qualsiasi altro posto in modo che il bambino di persona possa provare emozioni e sensazioni.

Ci interessava se i genitori con i loro figli parlano di ciò che hanno visto alla TV, se



spiegano, commentano le trasmissioni che guardano i bambini (**domanda numero 16**). Il 53% (N= 33) degli intervistati ha indicato che lo fanno *spesso*, il 32% (N=20) *sempre*, mentre il 15% (N=9), lo fa *a volte*. Nessuno ha risposto che non parla mai di quello che i bambini seguono alla TV (Grafico 6).

Grafico 6: I genitori parlano con i bambini di quello che guardano alla TV

È noto che i genitori mettono troppo presto uno smartphone in mano ai bambini, piuttosto che insegnare abilità più utili, oppure i bambini sanno utilizzare un tablet o il mouse del computer, che imparano anche guardando i genitori mentre li usano. Ci interessava se i genitori hanno installato sul proprio cellulare un’applicazione con la quale controllano ciò che il loro figlio/figlia guarda (**domanda 17**). Anche se a questa domanda non hanno risposto tutti i genitori, forse perché i figli non usano lo smartphone, o perché non l’hanno per niente. Hanno risposto 46 genitori, di cui 18 (39%) usano l’applicazione “solo per rivedere le attività recenti“, mentre il 61%

(N=28) non ha l'applicazione. L'applicazione viene usata da 12 genitori (33%) per "il monitoraggio dei messaggi e delle chiamate", mentre 24 (67%) non la usano per questo scopo. Il 36% (N=15) la usa per "limitare il tempo d'uso di Internet su un telefono cellulare" e il 64% (N=27) non lo fa. Infine, il 40% (N=17) dei genitori mette l'applicazione in atto per "bloccare alcune applicazioni", mentre il 60% (N= 26) non lo fa. Anche se non è sempre facile da gestire, siamo del parere che il controllo sullo smartphone permette al genitore di monitorare l'uso del telefono e delle applicazioni da parte del figlio piccolo e inesperto, in modo da proteggerlo da eventuali conoscenze pericolose, da applicazioni dannose, da siti per adulti e da giochi che possono far spendere troppi soldi se non c'è controllo. Inoltre, si tratta anche di un efficace metodo per disciplinare i tempi di gioco e di studio dei figli, per bloccare l'uso di alcune applicazioni in certi momenti della giornata e, se si volesse un ancor più stretto controllo, per localizzare la posizione in ogni momento. Dunque, il controllo del cellulare dei figli oggi si presenta come un'operazione indispensabile, soprattutto se abbiamo a cuore la loro sicurezza e la protezione dai rischi.

Volevamo sapere l'opinione dei genitori riguardo al programma televisivo, cioè quanto è adatto alle esigenze dei bambini, considerando l'orario di messa in onda e i contenuti dei programmi per bambini (film per bambini, cartoni animati, ecc.). Analizzando le risposte ottenute dai genitori possiamo concludere che il 40% (N=25) di loro ritiene che il programma televisivo è adatto *nella maggior parte dei casi*, il 39% (N=24) afferma che lo è *parzialmente*, mentre il 15% (N=9) è dell'opinione che *sia appropriato del tutto*. Soltanto quattro genitori (6%) sono del parere che il programma televisivo per i bambini *non è per niente appropriato* (Grafico 7)

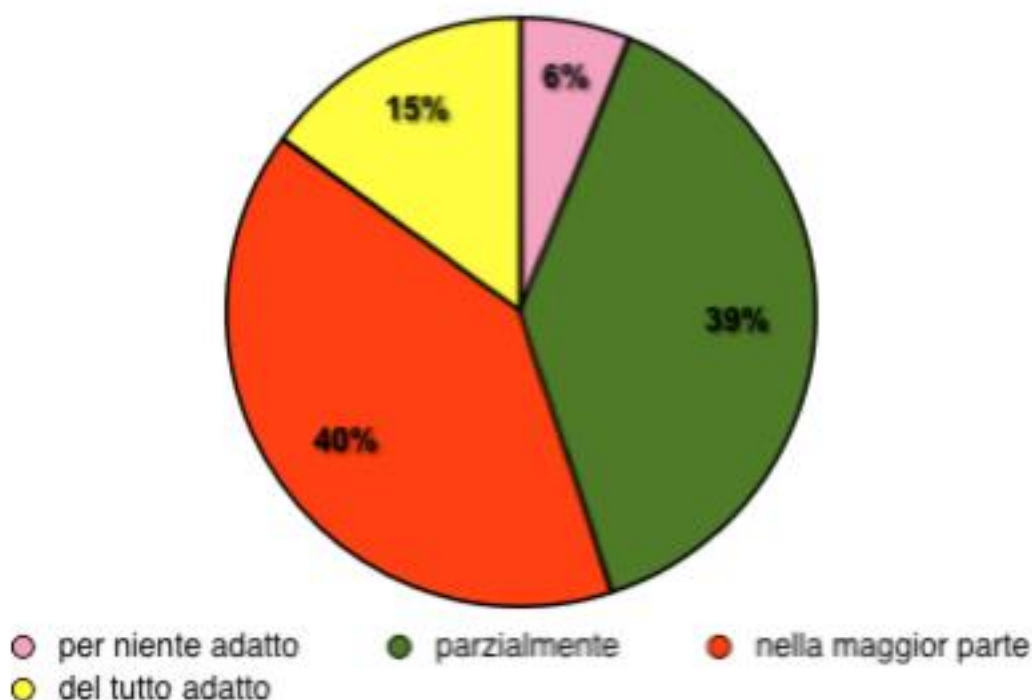


Grafico 7: Idoneità del programma televisivo alle esigenze dei bambini (%)

Oltre l'uso e la conoscenza a quest'età dei vari mass media da parte dei bambini, ci interessava se i genitori *comperano dei libri illustrati per i loro bambini (domanda numero 19)*. Infatti, la lettura dei genitori stimola l'immaginazione e la creatività dei figli, li fa sentire più interessati alle cose che li circondano. Inoltre, la lettura dei libri illustrati fa accrescere la loro cultura e imparare la lingua più rapidamente, sviluppa la loro concentrazione e la capacità di memoria. Leggere ogni giorno alcune pagine di un libro o di una storia appropriata alla loro età, migliorerà il loro vocabolario, impareranno nuove parole e aumenterà la loro agilità mentale. Ma la cosa più importante è trasmettere il piacere che la lettura produce. Per abituare i bambini a goderne, è necessario trovare un libro che catturi la loro attenzione. Bisogna scegliere libri adatti alla loro età e prendere in considerazione i loro gusti e hobby (Levorato, 2002). Infatti, non bisogna dimenticare le parole di Gianni Rodari: "non si nasce con l'istinto della lettura come si nasce con quello di mangiare e bere; bisogna educare i bambini alla lettura", per cui si deve iniziare dall'età più tenera (<https://www.invalsiopen.it/gianni-rodari-cultura-lettura/>). Paola Fabbri (2005), in un suo articolo apparso su Vertici Network e dedicato all'importanza della narrazione per i bambini, scrive come leggere insieme storie o raccontarle sono delle modalità di

interazione con il bambino assai ricche di potenzialità. Divengono sorgente di scambi comunicativi e circolazione di informazioni fondamentali per lo sviluppo del linguaggio orale e la nascita del futuro lettore-scrittore, nonché la crescita conoscitiva ed emotiva del bambino. Purtroppo questa domanda non hanno risposto tutti i genitori e precisamente 9 (15%). Dunque, complessivamente abbiamo le risposte di 53 genitori, di cui quattro (8%) hanno risposto che *non comperano gli albi illustrati*, il 62% (N=33) lo fa *a volte*, mentre il 30% (N=16), *spesso*. Dai dati ottenuti possiamo dedurre che di 53 genitori che hanno risposto, la maggioranza acquista gli albi illustrati per i loro figli *a volte* cioè *ogni tanto*, probabilmente quando trovano quelli che potrebbero piacere e interessare ai loro figli, mentre soltanto 16 lo fanno *spesso*. Dunque, tenendo conto del campione intervistato, purtroppo i genitori non hanno l'abitudine di comperare spesso gli albi illustrati ai loro figli. Tra le risposte in cui commentano la loro scelta troviamo le seguenti ragioni: i figli hanno già dei libri illustrati dei fratelli più grandi, alcuni non li comperano perché vanno in biblioteca con i figli dove li scelgono assieme, certi non li comperano perché ne ricevono in dono oppure in prestito, alcuni comperano di preferenza i giornali per i bambini, ecc.

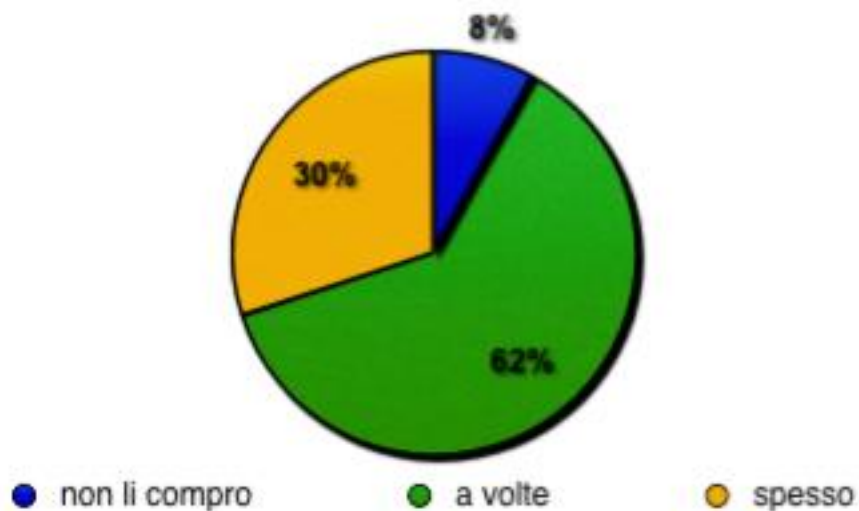
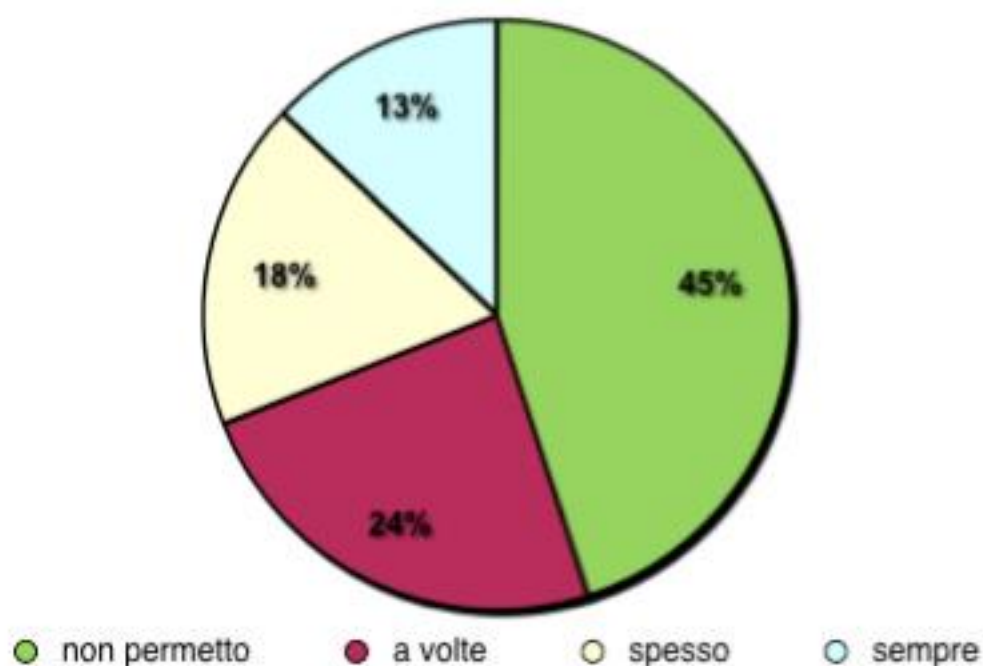


Grafico 8: Acquisizione degli albi illustrati

Noi viviamo in un ambiente bilingue, se non anche plurilingue, dato che in Istria si parla non solo il croato, l'italiano ma anche lo sloveno, per cui ci interessava **(domanda 21)**, *in quale lingua si seguono i programmi televisivi in famiglia*. 27 genitori (59%) hanno dichiarato che i programmi televisivi vengono *spesso* o *sempre* seguiti in "lingua croata", mentre 19 (41%) non li seguono *mai* o *a volte* in croato. 26 soggetti (55%) affermano di seguirli *spesso* o *sempre* in "lingua italiana", 21 (45%) genitori, non li seguono *mai* o *a volte* in lingua italiana. 27 intervistati (60%) sostengono di seguire sempre o *spesso* i programmi televisivi in tutte e due le lingue indicate e 16 (N=40%) non lo fanno *mai* o *a volte*. Oltre alle due lingue indicate, i genitori potevano indicare un'altra lingua e come terza hanno scritto lo sloveno. 12 genitori (32%) affermano che in famiglia seguono i programmi televisivi in sloveno *spesso* o *sempre* e 25 (68%) non lo fanno *mai* o *a volte*.

La diffusione delle nuove tecnologie ha portato a profondi cambiamenti di comportamento nel tempo libero dei bambini. Durante l'infanzia si dovrebbe trascorrere la maggior parte della giornata lontani dagli schermi, impegnati in attività all'aria aperta, come giochi con i coetanei, hobby e attività creative. Tuttavia, man mano che i bimbi crescono, sono sempre più attirati dal mondo digitale. È il motivo per cui volevamo sapere quanto tempo alla settimana i genitori trascorrono con i propri figli svolgendo le seguenti attività: gioco, passeggiate, gite familiari, al cinema, al teatro per bambini. Dalle risposte ottenute si può vedere che 50 genitori (81%) trascorrono del tempo *spesso* o *sempre* "a giocare con i figli", 52 (84%) fanno *spesso* o *sempre* "passeggiate", il 63% (N= 39) degli intervistati realizza "gite familiari". Sei genitori (10%) vanno *spesso* o *sempre* al cinema con i propri figli e soltanto 2 (3%) vanno a teatro. Per i bambini non conta tanto quanto tempo si trascorre con loro, ma come lo si trascorre. Si può passare insieme anche un intero pomeriggio, ma se non ascoltiamo i figli perché abbiamo la testa altrove o guardiamo di continuo il cellulare, quel tempo non vale molto. Possiamo concludere che è importante educare i figli ad un uso consapevole delle nuove tecnologie e raggiungere così un rapporto equilibrato tra l'uso dei media e le altre attività del tempo libero (Willemse, Waller, Genner, Süss, 2013).

Infine, con la **domanda 23**, volevamo sapere se i genitori *consentono ai loro figli di connettersi a Internet da soli oppure devono chiedere il permesso*. 28 genitori (45%) *non consentono mai* ai loro figli di connettersi a Internet senza chiedere permesso, 15 (24%) lo permettono *a volte*, il 18% (N=11) consente *spesso* ai figli di connettersi a Internet, mentre il 13% (N=8) lo permette *sempre*. I dati ottenuti vengono motivati dai genitori con le seguenti spiegazioni: “sono del parere che un bambino di 4 anni non dovrebbe avere il telefonino smartphone come pure non dovrebbe avere l’accesso libero a Internet; non consento perché per noi è più importante che il



bambino trascorra il tempo libero all’aperto che “navigare” senza controllo su Internet; nostro figlio deve chiedere il permesso per accendere Internet e guardare i cartoni animati; sì, deve chiedere il permesso e può farne uso soltanto per trasmissioni educative, come ad esempio, apprendere la lingua inglese, assieme guardiamo vari programmi su Internet, ha il consenso solo per cartoni animati, ecc.

Grafico 9: Consenso di connettersi via Internet dai genitori (%)

7. CONCLUSIONE

I bambini e gli adolescenti di oggi, i cosiddetti *millennial* o *nativi digitali*, trascorrono le loro vite immersi nel mondo dei media digitali. Il progressivo cambiamento che i media elettronici hanno apportato nella vita quotidiana ha subito un impulso dal 2007 con l'introduzione delle tecnologie *touch*, determinando una maggiore diffusione anche tra le fasce di età più piccole (Rosi, 2021).

La curiosità nei confronti delle tecnologie digitali (smartphone, tablet, personal computer, televisione e videogiochi) inizia in età sempre più precoce. Nonostante si tratti di un fenomeno recente, le cui implicazioni non sono state ancora completamente valutate, esistono evidenze sufficienti per giustificare preoccupazione, e un'attenzione particolare, riguardo al loro utilizzo nei primi anni di vita.

Poiché i genitori sono i mediatori principali del rapporto dei più piccoli con i mass media, è fondamentale che gli educatori presso le istituzioni prescolastiche i quali hanno rapporti continui con i genitori, siano consapevoli delle loro conoscenze, attitudini e pratiche al riguardo.

Lo scopo principale della ricerca era determinare il livello di consumo e la preferenza d'uso dei vari tipi di media da parte dei bambini nell'età prescolare secondo l'opinione dei genitori. Dallo scopo principale sono stati dedotti gli obiettivi specifici della ricerca, come: 1) quanto tempo al giorno il bambino trascorre davanti ai mass media (Tv, cellulare, computer); 2) quali trasmissioni televisive guarda il bambino; 3) per quale scopo il bambino usa il computer; 4) il livello di controllo da parte dei genitori su ciò che i loro figli guardano sui vari dispositivi (Tv, computer/Internet, cellulare, tablet).

Dai dati presentati vediamo che la televisione resta centrale dei nostri intervistati, seguita dai cellulari o dagli smartphone. Le trasmissioni televisive preferite dai bambini o le più interessanti, secondo l'opinione dei genitori, sono i cartoni animati (84% ;N=52). Ci interessava per quale scopo i bambini usano il computer e a questa domanda le risposte erano svariate. Il computer viene usato per *giochi educativi* secondo 58 genitori che hanno risposto a questa domanda. Probabilmente quelli che

lo usano per giochi educativi saranno i bambini del gruppo prescolare o bambini di 4-5 anni che sono interessati a questi giochi e che assieme ai loro genitori si divertono e imparano tante nozioni. Il 67% (N= 39) sostiene che i figli non lo usano “per niente” oppure “ogni tanto”, mentre per il 33% (N=19) “spesso” o “sempre”. Secondo la maggioranza dei genitori i bambini non usano il computer per *l'apprendimento delle abilità di prelettura*. Precisamente secondo l'87% (N=54) degli intervistati non lo fanno “per niente” o “ogni tanto” e soltanto per il 13% (N=7) lo fanno “spesso”. Riguardo il controllo su ciò che i loro figli guardano sui vari dispositivi, come TV, computer (Internet), smartphone, tablet, le risposte ottenute da parte dei genitori sono svariate, così, tutti i genitori hanno indicato che hanno “spesso” o “sempre” il controllo su ciò che i loro figli guardano alla TV e precisamente il 100% (N=62). Riguardo il *computer (Internet)*, di 60 genitori, 54 (90%) sostengono che controllano “spesso” o “sempre”, mentre il 10% (N=6) non controlla “mai” o “ogni tanto”. Possiamo concludere che i genitori devono o dovrebbero avere il controllo di ciò che i loro figli guardano e quanto tempo.

Concludendo, siamo dell'opinione che sapendo che l'utilizzo dei media digitali in tenera età comporta una serie di rischi, abbiamo la possibilità di cambiare le nostre abitudini nei confronti del mondo digitale e di conseguenza cambiare il futuro dei nostri bambini.

8. BIBLIOGRAFIA

D'Amato M. (2006) *Bambini multimediali, per giocare, per conoscere per crescere*. Firenze: Istituto degli innocenti.

Arnberg L. (1987). *Raising Children Bilingually: The Pre-School Years*. Philadelphia: Multilingual Matters.

10;81(1):357-67.

Capecchi S., Capobianco A. (2010). Identità della media education: una ricognizione fra teoria e pratica". In: R. Farné (a cura di), *Le buone pratiche della media education nella scuola dell'obbligo*. Centro Stampa Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, Bologna, p. 37.

Chassiakos Y.R., Radesky J., Christakis D., Moreno M.A., Cross, C. (2016). Council on Communications and Media. Children and Adolescents and Digital Media. *Pediatrics* 2016;138 (5):e20162593.

Conti, R. (2004-2005) Effetti dei mass media television e bambini.

Cubelli, R., Vicari, S., (2016). Video, tablet e smartphone nei bambini molto piccoli: un ostacolo o una risorsa per lo sviluppo cognitivo e linguistico? *Psicologia Clinica dello Sviluppo*. XX, 2, p. 257-274.

Di Giorgi, P. (2020). I media, la società della sorveglianza e il ruolo educativo della scuola, *Dialoghi Mediterranei*, n. 44.

Domingues-Montanari, S. (2017) Clinical and psychological effects of excessive screen time on children. *Journal of Paediatrics Child Health*. 53(4) p. 333-338.

Erman, S. (2020). L'apprendimento come gioco nell'età prescolare attraverso le nuove piattaforme digitali. Tesi di laurea triennale, Facoltà di scienze della formazione, Università "Juraj Dobrila" di Pola. <https://zir.nsk.hr/islandora/object/unipu%3A5115/datastream/PDF/view> (consultato il giorno 1 settembre 2022).

Giusti, E., Cinti Luciani, A., Menza, D. (2009). *Persuasione e seduzione. Nella clinica, nella formazione e nella vita privata*. Sovera Edizioni: Roma.

Guerra L. (2000) *Educazione e tecnologie, I nuovi strumenti della mediazione didattica*. Edizioni junior

Johnson, B., (2020). Impacts of screen media on young children. *BHM Medical Journal*, 7 (4). p.1-5

Lavenia G. (2019). *Mio figlio non riesce a stare senza smartphone*. Firenze: Giunti Edizioni.

Levorato, M. C., (2000). *Le emozioni della lettura*. Bologna: Il Mulino,

Ljubić Nežić, K. (2018). *Poticanje razvoja medijske pismenosti u ranom i predškolskom odgoju*. Vrbovec.

Marchioro F (2015). Selfie. Il narcisismo digitale, *Psicologia Contemporanea* n. 247 , Giunti: Firenze.

McQuail, D. (2001). *Sociologia dei media*, Bologna: il Mulino

Metastasio R., (2007) *Bambini e pubblicità*, Roma: Carocci

Orlić Peršić, M. (2015). *Lo studio precoce di una lingua straniera in eta' prescolare*.

Tesi di laurea triennale, Facoltà di scienze della formazione, Università "Juraj Dobrila" di Pola.

<https://repositorij.unipu.hr/islandora/object/unipu%3A47/datastream/PDF/view>

(consultato il giorno 1 settembre 2022).

Pappas, S., (2020). What do we really know about kids and screens? *American Psychological Association*, Vol. 51, 3, p. 42.

Pausateri, M., Licciardi, I (2006/2007) Il ruolo pedagogico dei media sui bambini. Elaborato di laurea, Università degli studi di Palermo

Pintur, M. (2015). *Prednosti i nedostaci dvojezičnosti: predrasude i stereotipi /*

Vantaggi e svantaggi del bilinguismo: pregiudizi e stereotipi. tesi di laurea triennale,

Sveučilište Jurja Dobrile u Puli, Odjela za humanističke znanosti, Università Juraj Dobrila di Pola, Dipartimento di Scienze umanistiche,

<https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:137:715491> (consultato il giorno 25 agosto 2022).

Piper, T. (1988). *Language and Learning. The Home and School Years*, Upper Saddle River, N.J.: Merrill Prentice Hall.

Raccomandazione della Commissione del 20 agosto 2009 sull'alfabetizzazione mediatica nell'ambiente digitale per l'industria audiovisiva e dei contenuti più competitiva e per una società della conoscenza inclusiva.

Radesky, J. e Christakis, D., (2016). Council on Communications and Media. Media and young minds. *Pediatrics* 138.

Rivoltella P. C. (2001) *Media education, Modelli,esperienze, profilo disciplinare*. Roma: Carocci Editore

UNESCO (1982). Dichiarazione di Grunwald.

UNESCO (2007). Agenda di Parigi o 12 raccomandazioni per la media education.

Willemse, I., Waller, G., Genner, S., Süss, D. (2013). *Il ruolo dei media nel rapporto genitori - figli*. Zürcher Hochschule für Angewandte Wissenschaften, Zurigo.

9. SITOGRAFIA

[\(https://www.invalsiopen.it/gianni-rodari-cultura-lettura/\)](https://www.invalsiopen.it/gianni-rodari-cultura-lettura/) Gianni Rodari

<https://www.paolovidali.it › testi › Storia dei mass ...>

<https://www.doccity.com/it/riassunto-educazione-ai-mass-media/554922/>

<https://sinapsicoaching.com/comunicazione/educazione-ai-media-cosa-come-puo-essere-utile-senso-critico/>

<https://sociologicamente.it/social-media-linguaggi-e-nuove-generazioni-il-ruolo-educativo-della-famiglia-e-della-scuola/>

<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>

www.social-news.it

www.socialnews.it/blog/2019/l'evoluzione-dei-mass-media

<https://www.pixartprinting.it/blog/storia-del-libro/>

<https://www.paomag.net/2006>

<https://roma.unicusano.it/studiare-a-roma/>

<http://digilauder.libero.it>

www.sapere.it

<https://tecnologia.libero.it/primo-computer-storia-chi-ha-inventato-48704>

<https://www.techfor.it/>

<https://www.trecciani.it/enciclopedia>

<https://www.marketingbeyundlimits.com>

www.uppa.it

<https://www.c-and-a.com/it/guida/educazione>

www.cslogos.it/sito/index

www.letture.org/la-media-education-nella-prima-infanzia-percorsi-pratiche

Paola FABBRI, "l'importanza della narrazione: i bambini e le storie" saggio pubblicato

il

10/10/2005

sul

sito

<http://www.vertici.com/rubriche/articolo.asp?cod=9942&cat=APPRO&titlepage=Approfondimenti>, consultato il 27/08/2022

Rosi E, et al. Medico e Bambino (2021);24(2):e31-e38
https://www.medicoebambino.com/?id=RIC2102_10.html

10. ALLEGATI (Questionari)

QUESTIONARIO SULL'EFFETTO DEI MEDIA SUI BAMBINI IN ETÀ PRESCOLARE

Gentilissimi genitori,

con questo questionario desideriamo conoscere la vostra opinione sull'impatto che hanno i media sui bambini in età prescolare. L'età dei bambini è uno dei fattori chiave che determinano l'effetto che i media avranno sul bambino. I media hanno un maggiore impatto sui bambini più piccoli, ma, allo stesso tempo, proprio i bambini più piccoli vedono l'intervento dei genitori come un'azione positiva e desiderabile. Pertanto, vi chiediamo gentilmente, di fare una stima del tempo che vostro/a figlio/figlia trascorre da solo o con voi, accanto a ciascun media nella propria abitazione e la vostra opinione sulle preferenze di utilizzo di determinati tipi di media.

Il presente questionario è **anonimo** e tutti i dati da esso ottenuti verranno utilizzati esclusivamente

ai fini della stesura della tesi.

Grazie per la Vostra collaborazione.

1. Età della madre: _____

2. Età del padre: _____

3. Grado di istruzione della madre:

- a) Istruzione secondaria di secondo grado
- b) Laurea di 1° livello (laurea triennale)
- c) Laurea di 2° livello (laurea magistrale)
- d) _____

4. Grado di istruzione del padre:

- a) Istruzione secondaria di secondo grado
- b) Laurea di 1° livello (laurea triennale)
- c) Laurea di 2° livello (laurea magistrale)
- d) _____

5. Occupazione della madre: _____

6. Occupazione del padre: _____

7. In quale lingua parlate in famiglia?

- a) solo in croato
- b) solo in italiano
- c) in entrambe le lingue
- d) in un'altra lingua (quale?) _____

8. Numero di figli in famiglia: _____

9. Età del bambino (dei bambini): _____

10. Quali e quanti dei seguenti dispositivi sono presenti nella vostra famiglia? (In ogni riga, cerchiare solo un numero per ogni dispositivo o, se ce ne sono di più, specificare il numero.)

a) smartphone	0	1	2	3	
b) telefono cellulare	0	1	2	3	
c) PC	0	1	2	3	
d) tablet per bambini	0	1	2	3	
e) tablet per adulti	0	1	2	3	
f) computer	0	1	2	3	
g) computer portatile	0	1	2	3	
h) Playstation	0	1	2	3	
i) TV	0	1	2	3	
j) altro _____	0	1	2	3	

11. Quanto tempo al giorno vostro/a figlio/figlia trascorre davanti a: (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	fino a 15 min	30 minuti	1 ora	più di un'ora
1. smartphone					
2. telefono cellulare					
3. tablet per bambini					
4. computer					
5. Playstation					
6. TV					
7. altro (specificare) _____					

12. Cosa guarda vostro/a figlio/figlia in TV: (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	ogni tanto	spesso	sempre
1. cartoni animati				
2. pubblicità				
3. trasmissioni per bambini				
4. documentari (su flora e fauna; ecc.)				
5. film per bambini				
6. qualcos'altro (specificare)_____				

13. A vostro/a figlio/figlia è concesso di usare il computer in maniera autonoma?

a) sì b) no

14. Per quale scopo vostro/a figlio/figlia usa il computer? (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	ogni tanto	spesso	sempre
1. giochi educativi				
2. giochi popolari				
3. apprendimento delle abilità di prelettura				
4. giochi di matematica				
5. apprendimento delle lingue straniere				
6. qualcos' altro (specificare)_____				

15. Riuscite ad avere il controllo su ciò che vostro/a figlio/figlia guarda sui seguenti dispositivi? (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	a volte	spesso	sempre
1. TV				
2. computer (Internet)				
3. smartphone				
4. tablet				
5. altro (specificare)_____				

16. Parlate con vostro/a figlio/figlia di ciò che ha guardato in televisione? (Scegliere solo una risposta.)

- a) mai
- b) a volte
- c) spesso
- d) sempre

17. Sul proprio cellulare avete installato un'applicazione con la quale controllate ciò che vostro/a figlio/figlia guarda sul proprio smartphone? (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	SI	NO
1. solo per rivedere le attività recenti		
2. solo per il monitoraggio dei messaggi e delle chiamate		
3. per limitare il tempo di utilizzo di Internet su un telefono cellulare		
4. per bloccare alcune applicazioni		
5. altro (specificare)_____		

18. In che misura ritenete che il programma televisivo offerto si adatti alle esigenze dei bambini, considerando l'orario di messa in onda e i contenuti dei programmi per bambini (film per bambini, cartoni animati, ecc.)? (Scegliere solo una risposta.)

- a) per niente appropriato
- b) parzialmente
- c) nella maggior parte dei casi
- d) del tutto appropriato

19. Quanto spesso acquistate libri illustrati per vostro/a figlio/figlia? (Scegliere solo una risposta.)

- a) non li compro
- b) a volte
- c) spesso

20. Per favore, commentate in breve la risposta alla domanda precedente, indipendentemente da quale avete scelto.

21. In famiglia, quanto spesso seguite i programmi in TV: (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	a volte	spesso	sempre
1. in lingua croata				
2. in lingua italiana				
3. in entrambe le lingue				
4. in un'altra lingua (specificare quale)_____				

22. Quanto tempo alla settimana trascorrete con vostro/a figlio/a nelle seguenti attività? (Con una crocetta scegliere un'opzione in ogni riga.)	per niente	a volte	spesso	sempre
1. gioco				
2. passeggiate				
3. gite in famiglia				
4. cinema				
5. teatro per bambini				
6. qualcos'altro (cosa?) _____				

23. A vostro/a figlio/figlia è consentito di connettersi a Internet da solo o deve chiedere il permesso ai genitori? (Scegliere una sola risposta.)

- a) non lo permetto mai
- b) lo permetto a volte
- c) lo permetto spesso
- d) gli è sempre permesso di connettersi a Internet autonomamente

24. Per favore spiegate in breve la risposta alla domanda precedente.

UPITNIK O UTJECAJU MEDIJA NA PREDŠKOLSKO DIJETE

Poštovani roditelji,

ovim Upitnikom želimo saznati Vaše mišljenje o utjecaju medija na djecu predškolske dobi. Dob djece se navodi kao jedan od ključnih čimbenika o kojima ovisi na koji će način mediji utjecati na dijete. Mediji imaju veći utjecaj na mlađu djecu, ali, istovremeno, mlađa djeca vide posredstvo roditelja kao pozitivno i poželjno. Stoga, ljubazno Vas molimo da procijenite koliko Vaše dijete provodi vremena samo ili s Vama uz pojedine medije u roditeljskom domu te Vaše mišljenje o poželjnosti korištenja pojedinih vrsta medija.

Ovaj anketni Upitnik je anoniman i svi dobiveni podaci isključivo će se koristiti za potrebe istraživačkog dijela završnog rada.

Unaprijed se zahvaljujemo!

1. **Dob majke:** _____

2. **Dob oca:** _____

3. **Stupanj obrazovanja majke:**

a) SSS

b) VŠS

c) VSS

d) _____

4. **Stupanj obrazovanja oca:**

a) SSS

b) VŠS

c) VSS

d) _____

5. **Zaposlenost majke:** _____

6. **Zaposlenost oca:** _____

7. **Kojim jezikom govorite u obitelji?**

a) samo hrvatskim jezikom

b) samo talijanskim jezikom

c) i jednim i drugim jezikom

d) nekim drugim (kojim?) _____

8. **Broj djece u obitelji:** _____

9. **Dob djeteta (djece):** _____

10. Koje i koliko od sljedećih medija posjeduje Vaša obitelj? (U svakom retku, za svaki medij zaokružite samo jedan broj ili ako imate više, navedite.)

a) pametni telefon	0	1	2	3	_____
b) mobilni telefon	0	1	2	3	_____
c) PC	0	1	2	3	_____
d) dječji tablet	0	1	2	3	_____
e) tablet za odrasle	0	1	2	3	_____
f) računalo	0	1	2	3	_____
g) prijenosno računalo	0	1	2	3	_____
h) Playstation	0	1	2	3	_____
i) TV	0	1	2	3	_____
j) nešto drugo _____	0	1	2	3	_____

11. Koliko dnevno vremena Vaše dijete provodi uz: <i>(U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)</i>	nikada	do 15 min	30 min	1 sat	više od jednog sata
1. pametni telefon					
2. mobilni telefon					
3. dječji tablet					
4. računalo					
5. playstation					
6. TV					
7. nešto drugo (što?) _____					

12. Što Vaše dijete gleda na TV: <i>(U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)</i>	nikada	povremeno	često	uvijek
1. crtane filmove				
2. reklame				
3. dječje emisije				
4. dokumentarne filmove (o biljnom i životinjskom svijetu; i sl.)				
5. dječje filmove				
6. nešto drugo (što?) _____				

13. Služi se li Vaše dijete samostalno računalom ?

a) da

b) ne

14. U koju svrhu Vaše dijete koristi računalo? (U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)	nikada	povremeno	često	uvijek
1. edukativne igre				
2. popularne igrice				
3. učenje predčitačkih vještina				
4. matematičke igre				
5. učenje stranih jezika				
6. nešto drugo (što?) _____				

15. Da li Vi, kao roditelji, imate nadzor što Vaše dijete gleda kod sljedećih medija? (U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)	nikada	povremeno	često	uvijek
1. TV				
2. računalo (Internet)				
3. pametni telefon				
4. tablet				
5. nešto drugo (što?) _____				

16. Razgovarate li s djetetom o viđenom na televiziji? (Zaokružite samo jedan odgovor.)

- a) nikada
- b) ponekad
- c) često
- d) uvijek

17. Imate li na Vašem mobitelu instaliranu aplikaciju pomoću koje možete pratiti što Vaše dijete na smartphonu gleda? (U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)	da	ne
1. samo za pregled nedavnih aktivnosti		
2. samo za nadzor poruka i poziva		
3. za ograničavanje vremena korištenja interneta na mobitelu		
4. za blokiranje nekih aplikacija		
5. nešto drugo (što?) _____		

18. U kojoj mjeri smatrate da je TV-program primjeren dječjim potrebama s obzirom na termine prikazivanja primjerenih emisija (dječji filmovi, crtani filmovi, i sl.)? (Zaokružite samo jedan odgovor.)

- a) uopće nije primjeren
- b) djelomično
- c) uglavnom
- d) u potpunosti

19. Kupujete li Vašem djetetu slikovnice? (Zakoružite samo jedan odgovor.)

- a) ne, ne kupujem
- b) ponekad
- c) često

20. Obrazložite ukratko prethodni Vaš odgovor bez obzira što ste okružili.

21. U Vašoj obitelji emisije na TV pratite: (U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)	nikada	povremeno	često	uvijek
1. samo na hrvatskom jeziku				
2. samo na talijanskom jeziku				
3. na oba jezika				
4. na nekom drugom jeziku (kojemu?)				

22. Koliko vremena tjedno provodite zajedno s Vašim djetetom (djecom) u sljedećim aktivnostima? (U svakom redu označite samo jednu opciju, križićem.)	nikada	povremeno	često	uvijek
1. u igri				
2. u šetnji				
3. na obiteljskim izletima				
4. odlasku u kino				
5. odlasku u dječje kazalište				
6. nešto drugo (što?)				

23. Dopuštate li Vašem djetetu da se sam priključi na internet ili Vas mora pitati za dopuštenje? (zaokružite samo jedan odgovor)

- a) nikada ne dopuštam
- b) ponekad dopuštam
- c) često dopuštam
- d) uvijek dopuštam da se sam priključi internetu

24. Ukratko obrazložite Vaš odgovor.

11.RIASSUNTO

La tesina di laurea “I mass media e i bambini” è suddivisa in due parti: la parte teorica e quella empirica. Nella parte teorica vengono elaborati i concetti e gli argomenti più significativi riguardo i mass media, la loro storia ed evoluzione, l’influenza dei mass media nella vita sui minori e l’importanza e il ruolo che hanno sia la famiglia e la scuola d’infanzia nell’educazione ai mass media. La parte empirica comprende l’analisi dei dati ottenuti della ricerca effettuata nelle scuole d’infanzia di Umago. Lo scopo principale della ricerca era determinare il livello di consumo e la preferenza d’uso dei vari tipi di media da parte dei bambini nell’età prescolare secondo l’opinione dei genitori. Alla ricerca hanno partecipato complessivamente 62 genitori. Dai dati ottenuti si può concludere che i genitori seguono i bambini nella loro scelta dei mass media e hanno il controllo di quanto e cosa guardano i loro figli.

SAŽETAK

Završni rad "Mass medija i djeca" sastoji se od teorijskog i empirijskog dijela. U teorijskom dijelu rada pažnja je posvećena pojmu mass medija, njegovom povijesnom razvoju, vrstama medija te njihovom utjecaju na razvoj djeteta već u najranijoj dobi. Posebna pažnja posvećena je važnosti pojedinih institucija kao što su obitelj i predškolske ustanove u odgoju i usmjeravanju djeteta u pravilnom korištenju pojedinih medija. U empirijskom dijelu prikazani su najznačajniji rezultati o uporabi medija i vrstama medija koja djeca u predškolskoj dobi najčešće koriste, a prema mišljenju njihovih roditelja. U ispitivanju je ukupno sudjelovalo 62 ispitanika, Na temelju prikazanih rezultata može se zaključiti da roditelji prate i imaju kontrolu o tome koje medije njihova djeca koriste, koliko vremena provode uz njih te što gledaju.

SUMMARY

The finishing work of *Mass Media and Children* "consists of a theoretical and empirical part. In the theoretical part of the work, the attention was devoted to the mass media, its historical development, the types of media, and their impact on the development of the child at the earliest age. Special attention is given to the importance of an individual institution such as the family and the pre-school institutions in raising and directing the child in the proper use of an individual medium. The empirical part presents the most significant results on the use of media and the types of media those children at preschool age use, and according to their parents' opinion. In total, 62 respondents took part in the study. Based on the results shown, parents follow and control what media their children use, how much time they spend with them, and what they watch on it.